ANNA MARIA VISSANI

SANGUE DI CRISTO

Fonte di misericordia

Centro di Spiritualità "Sul monte"
CASTELPLANIO (AN)

ANNA MARIA VISSANI

SANGUE DI CRISTO

Fonte di misericordia

Centro di Spiritualità "Sul monte"
Castelplanio (AN)

Altri sussidi per meditare

- GUARDATE A LUI… e SARETE RAGGIANTI, Emilia Salvi e Anna Maria Vissani, Centro di Spiritualità "Sul Monte", 2001

- IDENTITÀ PASQUALE, Anna Maria Vissani, Sul Monte, 2003

- NEL SANGUE DI CRISTO LA NOSTRA LIBERTÀ, Anna Maria Vissani e Coll., Ed. Shalom, 2010

- SUL TORNIO DELLA PASQUA, Centro di Spiritualità "Sul Monte", Castelplanio 2011

- PLASMATI DALL'AMORE. Redenti dal suo Sangue, Anna Maria Vissani, Velar e Elledici, 2013

Centro di Spiritualità "Sul monte"
www.sulmonte.org - Tel. 0731.813408

INTRODUZIONE

Il sangue che sgorga dalla ferita al Costato di Gesù sulla croce è la nota più alta e più intensa dell'amore. Il suo fluire dal Suo Cuore squarciato ci invita ad immergerci in quella sorgente di vita e a restare in ascolto della voce melodiosa dello Spirito-Amore, che il sangue ci dona. In ogni momento della nostra esistenza possiamo ripetere con totale fiducia: "Sangue di Cristo, salvaci"!
Lo Spirito Santo, presente nel Sangue di Cristo, il cui prezzo è la sua morte per amore ci invita a cantare, sull'onda del sangue, l'amore oblativo del Figlio per il Padre e per gli uomini. L'ascolto di questa melodia divina dilata il cuore di ognuno di noi, inondandolo di luce e di amore: la stessa luce e lo stesso amore dello Spirito di Gesù.

L'Agnello, il Sangue, lo Spirito

Il Concilio Vaticano II ha presentato il Cristo come l'Agnello innocente, l'Agnello ricapitolatore, che ci ha amati "con un cuore di uomo" (GS 2,3) per "effondere in noi lo Spirito", alla maniera di una inondazione di quel «fiume di vita, limpido come cristallo» (Ap 22,1), che scaturisce dal trono della croce.
Gregorio di Nissa ha definito l'Agnello "l'intendente dello Spirito". L'Agnello innocente è "la Lampada" (Ap 21,23), la cui «forza illuminante, insegna il grande Basilio, è lo Spirito Santo». Al suo splendore, ogni essere si veste di luce. L'Agnello è anche Pastore, che guida i suoi agnelli a bere lo Spirito dal proprio costato trafitto (Ap 14,17; 22,1): lo Spirito dell'amore del Padre e del Figlio, significato dal sangue che ne sgorga è a noi comunicato mediante la Santa Eucaristia.
Caterina da Siena dirà: *"Questa mensa eucaristica è una mensa forata, piena di vene che germinano sangue. E tra gli altri va uno canale che gitta sangue e acqua mescolato con fuoco... Perocché questo sangue è sparto col fuoco della divina carità"*.

L'Agnello ferito, dunque, è il Cristo stesso in atto di donarci, mediante il suo sangue, lo Spirito come fuoco che illumina e rigenera.

Sangue e fuoco

Si legge nei racconti mitologici che il sangue dell'Eroe, versato sulla terra, prende fuoco.
Il fuoco denuncia la tenebra e fa spuntare la luce; brucia e purifica, uccide e rigenera: la cenere e l'oro sono opera sua. Ma questo fuoco che brucia è anche un fuoco che crea la luce, purifica, rigenera, indora: è lo Spirito, che scaturisce dal costato glorioso di Cristo Crocifisso come un fiume che irrora di gloria e come una brace che ci tempera di vita divina.
Noi abbiamo bisogno di questo Fuoco per amarci come fratelli, di questo Fiume che rende preziose e caste le nostre relazioni, di questa Luce che ristora nella valle oscura dell'egoismo umano. Bevendo il sangue del Calice eucaristico, riceviamo lo Spirito come seme di fuoco e primizia di luce.
Il Fuoco d'Amore ci porta incontro agli uomini e alla loro storia, e ci lega al nostro Dio e al suo progetto. La dolce Luce ci fa cercare la verità di Dio e ci rende attraenti gli uni gli altri. Non possiamo vivere aggrappati a noi stessi. Non possiamo continuare ad abitare nell'oscurità. Lo insegna Simeone il Nuovo Teologo: "Dio è un fuoco, e la nostra anima è una lampada ... Fin quando la lampada non ha ricevuto il fuoco e non è accesa, essa rimane completamente oscura".
Lo Spirito è come Fiamma, che cerca la nostra persona quale sua lampada; è come Fuoco, attento a noi quale suo roveto; è come Scintilla, che rincorre il carbone.
Il vino eucaristico, dicono i primi Padri della Chiesa, è sangue caldo e infuocato, perché riceve l'impronta dello Spirito, che è amore e gioia. Chi ne beve, diviene capace di cantare l'amore fino alla donazione totale di sé; non vivrà mai in compagnia della tristezza; non darà mai ospitalità, nello stesso tempo, a melodia e a malinconia.
Il fuoco dello Spirito nel sangue di Cristo attiva in noi la

vita, la rimette in movimento, rigenera le arterie. Ad ogni Eucaristia noi ci nutriamo del sangue nel Calice e tutto rifiorisce in noi sotto una rugiada di luce. *Ci lasciamo raggiungere, avvolgere, penetrare dallo spirito, che è nel Sangue, per divenire fuoco dal Fuoco di Dio, luce dalla Luce di Dio; per divenire insomma umanità nuova?*

"Fate questo in memoria di me!"

"Quando il sacerdote ripete il gesto dello spezzare il pane e del versare il vino nella Messa e pronuncia queste parole, io capisco che Gesù ci dice: "Io vi ho amato radicalmente. Vi ho amato al punto di accettare di morire per voi. Ho dato tutto quello che avevo, per la vostra liberazione. Mi restava solo la vita. Non l'ho risparmiata. Ho offerto anche quella per insegnarvi che il limite dell'amore è amare senza limite. Vi ho dato il mio corpo e il mio sangue. Ho fatto di questo gesto un sacramento perché possiate ricevere in qualsiasi luogo ed epoca della storia la mia vita in voi. Perché possiate, nella vostra vita ripetere la mia. Quando vi ho detto: "Fate questo in memoria di me", io non volevo dire solo che dovete ricordare ciò che ho fatto. Volevo dire che dovete fare la stessa cosa che io ho fatto. Che dovete anche voi offrire il vostro corpo e sangue per la redenzione degli uomini. Come nella Messa ricevete il mio corpo e sangue, nella vita dovete offrire il vostro. Fate questo perché il mio gesto sia sempre attuale e presente attraverso il vostro. Perciò se mi ricevete nell'Eucaristia, altri dovranno potervi ricevere nella vita. Così staremo in perfetta comunione."
(Frei Betto)

ENTRA ANCHE TU
NEL MISTERO DELL'AMORE!

La perseveranza nella meditazione è un dono di Dio e una risposta di amore e di fedeltà all'alleanza, scritta nei nostri cuori con l'inchiostro del Sangue di Cristo.
Questo strumento che hai tra le mani (il libro) ti aiuta a incidere nel tuo cuore e nella tua mente la nota melodiosa del Sangue divino, quel Sangue che celebri nell'Eucaristia e vivi nella fedeltà quotidiana alla tua vocazione cristiana.
Il mese di luglio è particolarmente dedicato alla devozione del Sangue di Cristo! Ecco perché è nato questo sussidio che svela la fecondità del sangue divino, e compone una nuova litania! Non solo!
Anche il tempo di Quaresima è particolarmente indicato per meditare e "gustare interiormente" l'Amore che ci ha rigenerati. E così, di giorno in giorno per alcune settimane, possiamo giungere a celebrare la pienezza della redenzione e immergerci nella Luce rubiconda della Pasqua.
Molte persone, nel nascondimento della loro cella interiore, vivono questa particolare devozione del Sangue di Cristo e dedicano un tempo quotidiano alla meditazione di un sì grande Mistero. Puoi anche tu lasciarti avvolgere dalla sua corrente d'Amore: nel buio di questa nostra epoca, nella fretta di nuove conquiste e nel chiasso di infinite parole molti si possano accostare silenziosi alla sorgente della Salvezza e accompagnare con le loro labbra, la loro mente e il loro cuore la voce dello Spirito. È la voce del Sangue di Cristo, che chiama, salva, purifica e trasforma nel chiuso di un chiostro, nella piazza di una città, lungo le strade del mondo e nelle dimore delle famiglie. La preghiera di quanti nel silenzio della loro casa incontrano Dio e presentano al suo Cuore di Padre desideri di luce, è potente come potente è il fuoco dello Spirito Santo, è trasformante come il calore del Sangue Divino.
Più potente ancora è la preghiera comunitaria!
Prendi e custodisci questo libro con lo stupore di un bambino che impara pian piano a meditare, a parlare con Dio, a invocarlo con le labbra del cuore e a bere alla sorgente del Costato aperto del Crocifisso. Lasciati condurre dalla Parola di Dio, dalle riflessioni e preghiere infuocate di Spirito Santo, di tappa in tappa fino all'altezza del Suo Costato trafitto!

1 SANGUE DI CRISTO, PACE E DOLCEZZA DEI CUORI

Imprimi nel mio cuore
un grande desiderio
di pace e la forza
di indicare a tutti
la Croce bagnata dal
tuo Sangue di vita come
via di salvezza.
(Santa Maria De Mattias)

Pace! *Da sempre attesa, da sempre sperata, come la terra attende la pioggia dopo mesi di arsura. La pace verrà e fiorirà dalle nostre mani, se avrà trovato posto già dentro di noi. E verrà presto, se sapremo fare nostre le necessità di chi vive o passa accanto a noi, se sapremo far nostro il grido degli innocenti, se sapremo far nostra l'angoscia degli oppressi.*
Pace! Da sempre amata, da sempre desiderata, come si desiderano le voci della propria casa lontana. La pace verrà se sapremo piantare un ulivo dentro al nostro cuore e potarlo, potarlo finché diverrà nostra pelle. Se avremo posto nel nostro cuore per chi non ha affetto e muore solo. Se saremo uniti con tutti: uniti per la vita, contro la morte. Pace! La pace verrà e sarà un dono di Dio. La pace verrà e sarà frutto del Sangue di Cristo, che muore sulla croce per l'unità e l'armonia ditutta l'umanità.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI LUCA 2,25-32
Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del

Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

DALLA LETTERA AI COLOSSESI 1,19-23
Egli (il Signore) è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. Un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui; purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro.

GESÙ RE DI PACE

La venuta di Gesù come Re di pace realizza l'attesa di tutto il popolo di Israele e la promessa fatta da Dio dell'armonia fra tutti i popoli e del godimento per la Sua presenza nei cuori degli uomini. Quando scopri dentro di te la gioia di vivere, la meraviglia di un incontro, la pace del tuo cuore, puoi dire con il Vecchio Simeone il grazie per essere stato colmato della pace di Cristo. Se tu hai il coraggio di piantare un ulivo nel tuo cuore e di potarlo e farlo crescere fino a produrre frutti di pace, troverai in te e attorno a te

persone disponibili a gesti di fraternità e la tua stessa vita risplenderà dell'amore del Signore Gesù. Cristo ha fatto la pace, ha riconciliato tutti gli esseri per mezzo del Sangue della Croce! Tu hai bisogno di entrare in questo fiume di vita per fare vera esperienza di pace. Hai bisogno di lasciarti avvolgere dalla sua forza di amare per amare tutti senza paura. Hai bisogno di tenere lo sguardo fisso su Gesù, nostra pace, per imparare ad amare e a seminare la pace nel mondo.

LA TUA VITA

1. La tua promessa si è compiuta.
Sempre Dio compie le promesse di pace per il suo popolo. Ancora oggi apre i nostri occhi alla sua luce di speranza e di misericordia. Gesù è la nostra pace, se lo facciamo scendere nel cuore.
Ti senti aperto/a a questa sua presenza dolce e consolante? Oppure le cose dai mille volti ti attraggono e non ti accorgi della parola e dei gesti di pace e di amore che ti raggiungono attraverso tante persone?

2. Per mezzo di Cristo Dio ha voluto rifare amicizia.
Solo se entri nella vita e nei sentimenti del Signore Gesù tu puoi sperimentare l'amicizia, l'amore e l'armonia dentro di te. Non c'è altra strada più bella di quella della comunione vera con il Signore. *Come nutri questo rapporto? La preghiera è il segreto della pace profonda del tuo cuore?*

3. Per mezzo del Sangue della Croce Dio ha fatto pace con tutti. Questo fiume di misericordia e di vita che è il Sangue di Gesù ha coinvolto tutta l'umanità! Anche tu sei dentro il fluire dell'amore tinto di rosso, un amore che non ha avuto paura di morire, ma si è espresso fino al versamento totale del suo Sangue. Prova a pensare quanto sei costato/a all'amore del Signore e quale posto occupi nel suo cuore! Il sangue indica tutta la vita di Dio, il suo sentire più profondo, la sua misericordia amorosa per l'umanità. *Senti il desiderio di entrare in quel flusso così forte e così vivo del Suo amore?*

Preghiera

UNA COSA SOLA CON TE

"O Dio, siamo una cosa sola con te.
Hai fatto di noi una cosa sola con te.
Ci hai insegnato che se ci apriamo
gli uni agli altri, tu dimori in noi.

Aiutaci a preservare questa apertura
e a difenderla con tutto il cuore.
Aiutaci a persuaderci
che non possiamo comprenderci
se ci respingiamo a vicenda.

O Dio, nell'accettarci gli uni gli altri con
tutto il cuore, pienamente,
completamente, noi accettiamo,
ringraziamo e adoriamo te;
e ti amiamo con tutto il nostro essere,
perché il nostro essere è il tuo essere,
il nostro spirito è radicato nel tuo Spirito.

Riempici dunque di amore
e della forza del tuo sangue prezioso
e fà che siamo uniti
da vincoli di amore e di pace.
Amore di Padre.

Così camminiamo uniti a te
nel tuo Spirito e testimoniamo
che l'amore ha vinto, l'amore trionfa,
la pace vera sei Tu. Amen

(Thomas Merton)

UNA RISPOSTA D'AMORE

Prova a fissare il tuo sguardo su Gesù nell'atto di donare tutto se stesso e chiedi a Lui che ti renda capace di dare qualcosa di tuo o tutto/a te stesso/a per il suo regno di amore nel mondo.

2 SANGUE DI CRISTO DELLA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA

Gesù sia sempre
il nostro unico amore.
Il Suo Sangue è nostro.
(Santa Maria De Mattias)

Alleanza! *Il dono che Gesù fa di se stesso all'umanità è un'alleanza: un patto-offerta di sè fino al Sangue, che chiede una risposta di partecipazione e di fedeltà. Quando Gesù afferma: "Questo è il calice della nuova alleanza, bevetene tutti", ci invita a lasciarci coinvolgere nella sua vita fino a diventare anche noi capaci di donarci totalmente.*
Il suo Sangue allora diventa il legame più forte fra noi e Dio, il veicolo più sicuro dell'amore che Dio ha per noi e del bisogno che ognuno di noi ha di misericordia e di perdono.
Infatti questa "nuova alleanza", stabilita nel Sangue del Figlio di Dio, non è una semplice dimostrazione di amore e di generosità, ma una chiamata a lasciarci prendere dalla misericordia divina e aprire il cuore ad ogni gesto di carità e di bontà verso tutti.
Un'alleanza definitiva! Non c'è altro modo per accostarci a Dio e lasciarci trasformare da Lui: il dono della vita, fatto con generosità, con totalità, con definitività. Non una parte di noi, ma tutto noi stessi, non una piccola porzione di tempo e di energie, ma tutto e per sempre! Ciò è possibile nella misura in cui siamo capaci di condividere la vita di Gesù e di seguirlo senza stancarci.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI LUCA 22,14-20
Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia pas-

sione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

CI HA AMATI FINO ALL'ESTREMO

Il sacrificio di Gesù, la sua morte per noi stabilisce un nuovo rapporto di comunione tra noi e Dio; un rapporto che la Bibbia chiama Alleanza! Essa esige una forte comunione di volontà e di vita. Gesù ci invita a vivere tutta la nostra esistenza nell'attenzione alla volontà di Dio e nella condivisione ai suoi progetti di salvezza.
"Prendete e bevetene tutti"! Il Signore, ci porge il calice della vita, il calice del Suo amore appassionato e ci invita a bere! Ci invita a partecipare alla storia di amore e di oblazione che Egli ha vissuto per salvare l'umanità e per obbedire al Padre. Non possiamo bere a questo Calice, se non siamo pronti a dire sì alla Sua Parola, alle sue chiamate, alle urgenze dell'umanità che bussa alla porta del nostro cuore. Anche noi allora sapremo dire in ogni Eucaristia: 'Questa mia esistenza, rinnovata dal Tuo Sangue prezioso, è davanti a Te: prendi o Signore e fa' di me ciò che tu vuoi!'.

LA TUA VITA

1. Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi.
In questo desiderio di Gesù si esprime tutto il desiderio di Dio di coinvolgerci nel suo disegno di salvezza. Prende-

re un pasto insieme significava accettare di condividere la stessa sorte del capofamiglia. Gesù invita quindi ad accettare di entrare nella sua storia di amore.
Ti senti pronto a rispondere sì a questa chiamata di sederti a mensa con Lui, il Signore della vita?

2. Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue.
Gesù non ci offre delle idee o dei buoni propositi, ma la sua vita donata fino al sangue. È un sangue vivo, forte, personale: l'espressione vivente di un amore che non si risparmia.
Che cosa senti nel tuo cuore, quando il sacerdote ripete in ogni eucaristia: 'Questo è il mio sangue!'? Ti senti chiamato a fare della tua vita un dono di amore? Come rispondi?

3. Fate questo in memoria di me.
Il gesto di Gesù non resta lì, nel ricordo storico, o in una Chiesa nel tempo della celebrazione eucaristica, ma chiede di essere vissuto con piena responsabilità nelle nostre scelte, nei nostri gesti, nella comunione fraterna.
Come rispondi all'alleanza generosa del Signore Gesù per te? Come vivi la comunione personale con Lui?

Preghiera

FINO AL SANGUE

Signore Gesù, Figlio del Dio vivo,
rendo grazie alla Tua infinita misericordia,
perché per amore nostro ti sei umiliato,
ti sei offerto sulla Croce
fino a versare tutto il tuo Sangue.
Custodisci in me l'opera della tua misericordia,
la comunione d'amore

che hai operato a prezzo del tuo Sangue.
Dammi la vera fede, la speranza ferma,
la carità senza fine, perché sia capace
di restare fedele al patto di amore

che tu rinnovi con me in ogni Eucaristia.
Dammi fortezza, prudenza,
volontà ferma nel seguire i tuoi insegnamenti
e le tue chiamate.

Fa' che non perda mai la retta via,
per raggiungere quella generosità
a cui tu mi chiami.

(da: I Padri della Chiesa pregavano così, EP)

UNA RISPOSTA D'AMORE

Prega perché giovani e adulti riscoprano tutta la preziosità dell'amore di Dio in Gesù Cristo, che ha versato il suo Sangue per stringere con noi un rapporto di amicizia definitiva.

3 SANGUE DI CRISTO FIUME DI MISERICORDIA

Rimaniamo sotto
l'ombra della Croce
tra i rivi scorrevoli
del Divin Sangue
e accogliamo la sua
misericordia
(Santa Maria De Mattias)

Misericordia! *Dal sangue di Cristo è sgorgata la misericordia di Dio che avvolge la nostra miseria e la redime, per farci nuovi e attenti al Suo Amore di Padre. Perché misericordia è proprio questo: il Cuore di Dio che si mette a contatto con le miserie degli uomini e le brucia! Gesù ci ha rivelato, con una parabola incantevole, il cuore di Dio piegato sulla nostra miseria. È la parabola, tanto umana, del figlio prodigo (Cf. Lc 15,11-32).*
Come quel padre che aveva 'perso' il figlio, Dio guarda da lontano e vede le profondità del male che emerge dalle nostre scelte malate e da tutta la nostra infelicità. I suoi occhi, fissi sulle nostre debolezze e le nostre fughe, guardano non per giudicare, ma per prendere nel proprio cuore tutto quanto noi siamo e trasformare le miserie in ricchezze di vita. È il miracolo continuo che Dio opera per amore, che noi chiamiamo misericordia.
Sant'Agostino afferma: "Che cos'è la misericordia se non la simpatia che il cuore prova per l'altrui miseria che vorrebbe sollevare per quanto gli è possibile?".

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI LUCA 15,11-24
Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro

le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

DAL VANGELO DI GIOVANNI 3,16-18
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

DIO ATTENDE IL TUO RITORNO

La nostra miseria è tutto ciò che mortifica la crescita armonica della nostra vita: sentirci autosufficienti e prendere tutto ciò che crediamo sia nostro per andare lontano dal centro della vita dove abita Dio. Le nostre fughe che ci distraggono, ci coinvolgono, ci rendono superficiali spesso non permettono al Cuore di Dio di trasformare la nostra vita e di chiamarla alla pienezza. E, come il giovane prodigo, sperperiamo le nostre ricchezze interiori in scelte che presto si consumano e durano poco: abbiamo paura di dire sì all'Amore e ci nascondiamo con quel poco che possediamo. Dio è sempre lì, in attesa che tu ritorni. Ti guarda e ti corre incontro appena ti vede aperto al suo Amore. Dio ti abbraccia, ti mette l'anello al dito e ti riveste del vestito più bello: ti fa diventare persona matura, capace di amare e di trasformare la vita in esistenza più bella e più piena. Ti fa re, padrone del creato, figlio del suo Amore, fratello o sorella di tutti, amante della vita e capace di dare tutto perché possiedi Tutto!

LA TUA VITA

1. Padre dammi la parte di patrimonio che mi spetta. Ed egli divise tra loro le sue sostanze.
Quando nella tua vita non riesci ad accettare di essere aiutato/a, ti chiudi nei tuoi problemi e diventi schiavo/a della tua piccola autosufficienza. Dio ti guarda, ti rispetta e ti lascia rischiare finché non comprendi che tutto ti ha donato e che solo il bene desidera per te.
Sei diffidente di tutti oppure cerchi di rimanere aperto/a all'aiuto che ti viene dato?

2. Partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.
Se si fugge dal senso vero della vita, dall'amore misericordioso del Signore, dalle sue chiamate di libertà e di generosità, si rischia di sperperare tutte le risorse di bene e di felicità. Ogni fuga impoverisce e lascia il vuoto attorno e dentro di te. *Ti senti in fuga dal centro del tuo cuore,*

perché hai paura di impegnarti fino in fondo? Che cosa ti dà sicurezza e a che cosa ti aggrappi per dare le risposte alla tua vita?

3. Facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita.
Dio fa sempre festa per le sue creature che ama. La sua misericordia è così grande e infinita che non smette di accoglierci, di rivestirci dei suoi doni, di amarci fino a renderci partecipi della sua regalità. *Desideri scoprire il vero volto dell'amore di Dio e entrare nel suo circuito di misericordia e di vita? Che cosa fai per questo? Aspetti che ti capiti qualche cosa, oppure con la preghiera e l'ascolto della Sua Parola ti avvicini al suo cuore di Padre?*

4. Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito.
L'amore di Dio è infinito: dona tutto e non guarda le nostre risposte limitate. In Gesù siamo amati e perdonati. In Gesù siamo chiamati alla vita piena e duratura. In Gesù ogni nostro desiderio prende forma e diventa vita donata per amare e usare misericordia. *Percepisci questa chiamata, o ti nascondi per paura che ti chieda il cuore, le energie per la sua Chiesa? Ti accorgi di quanta misericordia ha bisogno il mondo oggi? E tu che fai?*

Preghiera

LA GRAZIA DELLA FEDELTÀ

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio vivente.
Donaci la speranza contro ogni speranza;
nella nostra fragilità donaci la tua forza.
Concedici quell'amore disinteressato,
paziente, fiducioso e fedele.
Fa' che nella nostra vita
non perdiamo mai di vista coloro
ci stanno vicini e hanno bisogno di noi.
Il Tuo Spirito vive in noi e ci stimola a seguirti.

Tu sei in noi con la tua Parola
di misericordia e di redenzione,
aiutaci ad accogliere ogni offerta di amore
che ci viene dal Padre e dalla tua bontà.
Camminiamo dietro di te con il tuo Spirito,
e percepiamo l'avvento del tuo Regno
in noi e attorno a noi.
Fa' che ti rimaniamo fedeli
fino all'esperienza della croce,
come tu sei stato fedele al Padre
fino al versamento totale del tuo sangue di vita.
Aprici gli occhi e il cuore
e fà che diveniamo operatori di misericordia
e di perdono verso tutti, perché regni
un mondo di pace, di giustizia e di amore.
Donaci la grazia della fedeltà
e della risposta pronta alle tue chiamate.

(dagli scritti di K. Rahner)

UNA RISPOSTA D'AMORE

In questo tempo compi gesti di accoglienza e di misericordia. Qualcuno sta bussando al tuo cuore e vuol trovare in te l'amore di Dio che perdona.

4 SANGUE DI CRISTO, PREZZO DELLA NOSTRA SALVEZZA

Serviamo un Dio tanto buono che teneramente ci ama...offriamoci totalmente a Gesù che con il suo Sangue ci ha salvati.
(Santa Maria De Mattias)

Salvezza! *Ma a quale prezzo?*
Non vi è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici, dice Gesù. Infatti l'amore vero e più grande è il suo per l'umanità: ha dato tutto se stesso per riscattarci dal peccato e donarci la capacità di vivere in comunione piena con Dio.
Il prezzo della nostra salvezza è il Sangue di Cristo: la sua Vita! Tutta la vita.
"Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta... ma con il sangue prezioso di Cristo" (1Pt 1,18).
L'apostolo Pietro si rivolge a una comunità di credenti, che con fatica cammina verso la libertà interiore.
Anche allora, come oggi, tutti siamo tentati di attaccare il cuore alle realtà terrene, alle ricchezze e credere che queste cose ci salvano, perché ci fanno star bene.
Solo Cristo ci libera e salva la nostra vita da ogni tristezza, dalla voglia di essere padroni di tutto e di noi stessi.
Il suo Sangue, cioè la sua offerta fino alla morte, è l'unica speranza di salvezza e di libertà.
Ecco perché l'autore della lettera agli Ebrei esorta a correre con perseveranza nella corsa che ci sta avanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, che si sottopose alla croce, in cambio delle gioie effimere che il mondo gli pose dinanzi (cfr Eb 12,1-2).

LA PAROLA DI DIO

DALLA PRIMA LETTERA DI PIETRO 1,18-19
Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di Agnello senza difetti e senza macchia.

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE 5,9-14
Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra.
Durante la visione poi intesi voci di molti angeli intorno al trono e agli esseri viventi e ai vegliardi. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: "L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione". Tutte le creature del cielo e della terra, sotto la terra e nel mare e tutte le cose ivi contenute, udii che dicevano "A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli". E i quattro esseri viventi dicevano: "Amen". E i vegliardi si prostrarono in adorazione.

LIBERATI DAL SANGUE PREZIOSO

"O anima redenta dal sangue dell'Agnello senza macchia, considera quanto è grande il tuo valore!". Con S. Agostino anche noi cantiamo la nostra meraviglia per quanto Gesù ha operato in noi e nel mondo intero.
Siamo così grandi agli occhi del Signore, che ha scelto il sacrificio della sua intera esistenza, fino a versare tutto il suo Sangue, per strapparci dalla morsa del maligno, per liberare i nostri cuori e renderci capaci di amare come lui ci ha amati. Quale grande dignità ci ha donato. Il Signore

col suo Sangue ci ha ricomprati da ogni tentazione e provocazione del male e ci ha fatti partecipi della sua piena libertà di Figlio e di Sacerdote per la gloria di Dio. Anche se il nostro peccato è grande, egli ci perdona sempre, ci lava e ci redime con il suo Sangue di vita; attende solo che noi ci inginocchiamo davanti a Lui e gli chiediamo perdono. Ci riveste del suo Amore, ci avvolge della sua forza redentiva, ci dona il suo Spirito per camminare sulla via della salvezza.

LA TUA VITA

1. Non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro.
Non sono le cose, anche se le più vistose e costose, che possono donare la gioia di vivere. Quando siamo insoddisfatti e angosciati per il vuoto interiore, ci accorgiamo che possedere tutto non è essere felici. *In che cosa hai fiducia nella tua vita? Dove appoggi la tua ricerca di felicità e di libertà?*

2. Foste liberati dalla vostra vuota condotta, con il Sangue prezioso di Cristo.
Una libertà a caro prezzo, quella che Dio ci ha donato e continua a darci. Una libertà che è pienezza di vita, capacità di valori e di donazione di sè. La tua vita vale così tanto agli occhi di Dio, fino al punto da spendere tutta la vita del Figlio Gesù. Ed è il sangue di Lui che ci libera: la sua grazia, il suo amore!
Ricorri a Lui quando senti il bisogno di libertà, di distacco dal peccato? Ti senti prezioso/a agli occhi di Dio, o ti svaluti così tanto da chiuderti in te stesso/a?

3. Tu sei degno, o Signore, perché ci hai riscattati con il tuo sangue.
Dio è grande e supera ogni nostro desiderio. Non siamo stati noi a chiedere di essere riscattati, ma la misericordia divina si è riversata su di noi con gratuità. E per questo possiamo e dobbiamo cantare la grandezza di Dio, la sua infinita bontà e a tutti dobbiamo dire che l'amore di Dio in

Gesù, che ha versato il suo Sangue, supera ogni dimensione umana e ci previene sempre. *Tu credi a questa grande realtà dell'amore di Dio? Ti senti chiamato/a a rendere grazie alla sua infinita bontà e a seguire Gesù nel dono totale della tua vita per l'umanità?*

Preghiera

TU SEI LA VERA LIBERTÀ

Senza sosta, o Cristo, mi interpelli e mi chiami.
Tu sei colui che mi ama
fino alla vita che non finisce.
Tu sei colui che mi ha ricomprato
con il dono della vita fino al sangue.
Tu sei colui che giorno e notte prega in me
senza che io sappia come.
Sei la gioia, sei la libertà,
sei la gratuità infinita e non cessi mai
di chiedere anche a me libertà piena
e gratuità senza calcoli umani.
Fa' che il frastuono del mondo, la bellezza
delle cose non soffochino tutta quella vita
che Tu sei in me e quella voce
che non smette di chiamarmi alla vera felicità.
Spingimi sempre più ad essere aperto/a,
leale e appassionato/ a
della salvezza dei fratelli.
Tu sei amore che si dona, sei pace che libera,
sei misericordia che attende!
Prendi e trasforma questa mia piccola vita,
secondo i tuoi disegni di salvezza. Amen!

UNA RISPOSTA D'AMORE

Prega perché il Sangue di Gesù ti renda forte e continui a invigorire il tuo spirito e quello di molti giovani attraverso la celebrazione dell'Eucaristia. Che molti uomini e donne si consacrino alla gloria di Dio e cantino senza fine il canto nuovo dell'amore!

5 SANGUE DI CRISTO, VERBO DI DIO INCARNATO

Amiamo un Dio tanto buono
che teneramente ci ama
(Santa Maria De Mattias)

Verbo di Dio! *Dio ci ha visitato mediante il Suo Figlio Gesù, Verbo incarnato, il Dio con noi. È venuto a noi come Parola veritiera e luce capace di illuminare ogni cuore. Continua ancora a venire e a visitarci, ma chiede di aprire lo nostra vita all'irruzione del Suo Amore che salva.*
Anche noi, come i pastori all'annuncio dell'angelo, crediamo e andiamo in "fretta" a cercare il Salvatore, quella luce di cui abbiamo tanto bisogno, perché Cristo si incarni nella nostra vita e cresca con noi, nelle nostre scelte, nei nostri orientamenti e nei nostri progetti esistenziali. "Esultino e gioiscano quanti ti cercano, dicano sempre: 'Il Signore è grande' "(Sal 40)! Il salmista ci indica la via della gioia piena nella ricerca assidua del Salvatore: Cristo Signore.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI 1,9-14
Venne nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di Lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare il mezzo a noi ..

DAL VANGELO DI LUCA 2,6-14
... Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo ... Non temete

- disse l'angelo ai pastori - ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. E subito apparve con l'angelo una moltitudine celeste che diceva: "Gloria a Dio nei più alti cieli e pace in terra agli uomini che egli ama.."

DIO CON NOI E PER NOI

È grande il Signore, il Dio con noi, Salvatore del mondo. È Amore che previene e cerca le sue creature lungo i sentieri della storia, per salvarle e redimerle dal male. Viene ad abitare in mezzo a noi come Luce che illumina, Parola che consola e dona vita. Ci chiede di aprire gli orecchi del cuore e la porta della nostra esistenza interiore, perché non rimaniamo da soli, ma ci lasciamo guidare da Lui: Via, Verità e Vita. Si incarna nella nostra esistenza e con discrezione ci chiama ad accostarci a Lui, perché ritroviamo la gioia piena e non indugiamo nelle nostre piccole vedute o nei nostri dubbi che ci frenano e ci chiudono alla felicità della vita. Al Salvatore del mondo, Dio con noi e per noi, Gesù Signore, luce vera e Parola certa, la nostra lode e la nostra riconoscenza, perché "dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia" (Gv 1,16): la vita e l'amore!

LA TUA VITA

1. Venne nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
Dio non abbandona mai la creazione, in particolare l'uomo e la donna. Ha rivelato tutto il suo splendore nel Figlio, Parola veritiera. *Ti apri a questa Parola? La ascolti volentieri? Ti senti visitato/a dalla sua grazia?*

2. E venne ad abitare in mezzo a noi.
La venuta di Gesù nel mondo coinvolge ogni creatura che

si apre a Lui senza paura. Il suo abitare in mezzo a noi è amicizia e solidarietà con tutto ciò che siamo e viviamo. *Ti senti attratto dalla sua presenza misteriosa e forte nel tuo cuore e nella tua vita? Sperimenti che è venuto anche per te e vive con te?*

3. Non temete ... vi annuncio una grande gioia ... oggi è nato un salvatore, che è il Cristo Signore.
L'annuncio dell'Angelo ai pastori è rivolto anche a noi oggi. Una certezza che è gioia: c'è un Salvatore, Gesù Cristo. *Perché temi ancora e ti rifugi nelle tue piccole certezze? Credi che il Signore è il tuo Salvatore e ti libera da ogni peccato e da tutte le fragilità della tua vita?*

Preghiera

TU SEI IL REDENTORE

Tu sei il Redentore, o Cristo.
Tu, Figlio di Dio vivo,
sei il rivelatore di Dio invisibile,
il primogenito di ogni creatura,
il fondamento di ogni cosa.
Tu sei il maestro dell'umanità.
Sei nato, morto, risorto per noi.
Tu sei il centro della storia e del mondo.
Tu sei colui che ci conosce e ci ama,
il compagno e l'amico della nostra vita,
l'uomo del dolore e della speranza.
Tu sei il nostro Redentore!
Tu sei colui che deve venire
e che deve essere un giorno il nostro giudice,
e noi speriamo, la nostra felicità.
Tu sei la luce, la verità.
Anzi: tu sei la via, la verità e la vita.
Tu sei il pane, la fonte d'acqua viva per la nostra
fame e la nostra sete.
Tu sei il pastore, la guida,
L'esempio e il conforto. O nostro fratello e Redentore!
Tu sei il principio e la fine, l'alfa e l'omega;

tu sei il re del nuovo mondo.
Tu sei il segreto della storia;
tu la chiave dei nostri destini.
Tu sei il mediatore, il ponte fra la terra e il cielo.
Tu il nostro appassionato Redentore! Amen.

(Paolo VI)

UNA RISPOSTA D'AMORE

Prega perché sia Lui a salvarti e non altri idoli! Prega e impegnati perché la gioia piena ti derivi dal Suo abitare in te e nell'ambiente in cui vivi. Prega perché il Salvatore, il Dio con noi continui a chiamare giovani che si aprano alla Parola vera e si lascino illuminare dalla Luce che è venuta nel mondo: Gesù il Signore - l'Amore pieno.

6 SANGUE DI CRISTO, NELL'EUCARISTIA BEVANDA E LAVACRO

Il Sangue di Gesù è tutta
la nostra forza.
(Santa Maria De Mattias)

Memoriale! *"Fate questo in memoria di me". Quando Gesù compie il rito della Cena, dopo la consacrazione del pane e del vino, afferma che ha tra le mani la coppa del suo sangue versato per noi; ha il suo corpo spezzato per noi e ci invita a bere il sangue dell'alleanza e a mangiare il suo corpo sacrificato per noi.*
Dice: "Prendete e bevete, questo è il sangue della nuova alleanza; prendete e mangiate: questo è il mio corpo sacrificato per voi". E poi suggella il rito con quel comando solenne: "Fate questo come mio memoriale". Che cosa Gesù intendeva in quella Cena e che cosa intende oggi nell'Eucaristia?
Gesù evocava la sua morte che di lì a poche ore sarebbe stata attuata sul Calvario. La evocava con quella coppa di sangue, il vino consacrato. In quell'Ultima Cena invocava sui presenti e sul mondo il dono della redenzione, della riconciliazione, del perdono. Il suo sangue della nuova alleanza veniva versato "per la remissione dei peccati" (Mt 26,28).
In quella Cena veniva anticipata, in modo misterioso, la sua morte nel segno del sangue del calice. Siamo invitati ad impegnarci in esso, ad entrare in alleanza con lui: "bevetene tutti".

LA PAROLA DI DIO

DALLA PRIMA LETTERA AI CORINTI 11,23-26
Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò

e disse: “Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me”, Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me”. Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore: finché egli venga.

DALLA LETTERA AGLI EBREI 9,14; 12,1-2
Il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purifica la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente... corriamo dunque con perseveranza nella corsa: che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù.

LAVATI E PURIFICATI DAL SUO SANGUE

Dio Padre di misericordia e di bontà ci chiama alla mensa eucaristica per ricevere nella gioia dello Spirito, il corpo e il sangue di Cristo. Ci rende capaci di aprire tutta la nostra esistenza alle esigenze delle sue chiamate, perché come Gesù anche noi diventiamo capaci di amare e di donare la nostra vita senza risparmio.
Il Signore Gesù, che ci lava e ci purifica con il suo Sangue, ci attira a sé e ci rende capaci di impegnare la nostra vita nella sua morte e resurrezione: ad aprire il cuore e la vita a quel capovolgimento che lo Spirito vuole operare in noi e a farci diventare dono d’amore per i fratelli. In ogni Eucaristia, Gesù ci chiama a lasciarci ricreare dal suo Sangue di vita, a lasciarci lavare il cuore e la mente per essere trasparenti davanti a lui e nelle nostre relazioni con gli altri.

LA TUA VITA

1. Il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito...
Proprio nel cuore del tradimento da parte dei suoi, Gesù fa il gesto più alto del dono di sè. Rende partecipi i suoi

di quella morte che sarebbe avvenuta di lì a poche ore sul Calvario. In ogni Messa avviene questa consegna suprema della sua morte e l'invito a parteciparvi con amore, perché impariamo ad amare.
Vivi la Messa come il momento più bello e più impegnativo della tua vita di cristiano/a?

2. Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete a questo calice, voi annunciate la morte del Signore finché egli venga.
La partecipazione al corpo e al sangue di Cristo, è un impegno ad "annunciare" con la vita la sua morte. Dicendo no al peccato e sì alle chiamate di Dio noi rendiamo viva oggi la morte del Signore e manifestiamo tutta la forza della sua resurrezione.
Sei capace di diventare annuncio vivente della morte di Gesù con l'impegno di tutta la tua persona?

3. Il Sangue di Cristo ci purifica dalle opere morte.
Le opere morte sono tutte quelle scelte che non costruiscono, ma sviliscono la nostra vita: la pigrizia, la freddezza, l'indifferenza, la chiusura, l'egoismo..
Quali sono le "opere morte" nella tua vita? Da che cosa devi essere purificato/a, perché tu possa dire sì al Signore e accogliere la sua chiamata senza paura?

Preghiera

TU SEI NOSTRO REDENTORE

Dio Padre onnipotente, ti ringrazio
per averci donato Gesù Cristo, tuo Figlio,
come nostro redentore e nostra pace.
Tu ci hai riconciliati con Te
mediante il Sangue di Gesù
e ci purifichi in ogni eucaristia.
Ti rendo grazie, con il cuore colmo di gioia,
perché Gesù stesso nell'Eucaristia
mi invita a fare comunione con lui,

ad aprire il cuore e la vita
alla sua offerta di amore fino all'estremo.
Manda il Tuo Spirito perché ogni persona
possa riconoscere e accogliere
questo grande dono.
Solo allora la mia, la nostra vita
potrà diventare ricca di frutti dello Spirito:
pace, amore, generosità,
donazione totale, apertura, gioia.
AMEN!

UNA RISPOSTA D'AMORE

Prega e vai incontro alle persone perché nessuno smetta mai di lasciarsi amare e di consegnarsi alla volontà di Dio, anche nei tempi di prova.

7 SANGUE DI CRISTO EFFUSO SULLA CROCE

Con il silenzio
e la preghiera
conosceremo meglio
la preziosità della croce
consacrata dal Sangue
Prezioso di Gesù!
(Santa Maria De Mattias)

La croce! *"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua"- dice Gesù a coloro che lo seguono e desiderano donare la propria vita a favore del Regno di Dio.*
È certo che il Regno non sta nel dominio e nella forza, ma nel lasciarsi coinvolgere nella parola e nella vicenda di Gesù di Nazaret: vivere come lui obbediente, senza alcuna riserva, alla volontà di Dio, e essere così uomo per gli altri. Il prendere la croce significa assumere tutte le situazioni della vita: non cercare di allontanarsi dalle responsabilità della crescita e delle scelte che costruiscono e diventano testimonianza di amore e di servizio, fino al dono supremo di se stessi.
La croce non è un invito alla rassegnazione passiva di fronte alle prove della vita.
Prendere la croce significa affrontare queste prove con il coraggio della fede in Dio e con la disponibilità alla comunione sempre più profonda con Gesù Cristo.
La croce di Cristo è bagnata di "sangue": la sua vita donata, il grido di amore diventato fonte di salvezza e di tenerezza per tutti.
Il Sangue della Croce è la vita di Dio che scorre dal fianco trafitto di Suo Figlio nelle vene della storia e nel cuore di ogni uomo o donna che si lascia rigenerare per un nuovo progetto di vita.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI MARCO 8,34-35
Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: Se qualcuno vuoi venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,28-34
Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: 'Ho sete'! Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: 'Tutto è compiuto!' E, chinato il capo, spirò.
Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato, chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua.

SETE DI AMARE

Oh mirabile prodigio di amore - Dio di tenerezza di bontà! Il Signore Gesù, inchiodato sulla croce della passione e della misericordia, si è fatto dono per tutti noi! Ai piedi della sua croce ascoltiamo ancora il grido dell'umanità trafitta e assetata di vita. Crocifisso per amore, ama avvolgendo tutti con il sangue della sua esistenza e della sua offerta generosa. A Lui la gloria! Amico degli uomini e misericordia senza limiti, lava ancora con il torrente della sua bontà immensa, purifica ogni nostra intenzione opaca

e infiacchita dalle nostre stanchezze o dalle nostre paure di futuro. Gloria al Signore della vita e dell'amore!

LA TUA VITA

1. Chi vuol venire dietro di me, prenda la sua croce e mi segua.
È un invito rivolto a ognuno di noi, desiderosi di camminare dietro Gesù e fare le nostre scelte di amore e di servizio. La strada è quella della croce: prendere tutte le responsabilità della nostra vita e accettare la fatica della salita verso i valori più alti e più costruttivi.
Nutri in te il desiderio profondo di seguire Lui, l'autore della Vita, mettendoti a servizio dei fratelli con il dono della tua stessa vita?

2. Chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.
Salvare se stessi è un'impresa ardua e costosa. Non è possibile farcela da soli, facendosi strada in questo mondo e nella società in cui viviamo.
È necessario fare gesti di coraggio e di affidamento a Colui che vuol salvarci con la nostra collaborazione e il nostro coraggio. La salvezza passa nelle vene delle nostre scelte di amore e di servizio per l'unica causa: il vangelo di Gesù! *Ti senti capace di "perderti" per l'annuncio della Buona Novella dell'amore e di metterti a camminare sulle orme dell'Autore della salvezza?*

3. Gli colpì il fianco e subito ne uscì sangue ed acqua.
È il Sangue del dono di sè fino all'estremo limite. Il sangue che chiama a dare sangue - cioè vita! Il sangue che dalla croce annuncia la certezza della vita e della gloria. Ma occorre donarsi, perdersi per ritrovarsi!
Ecco allora l'acqua dello Spirito che dà forza e rende possibile ad ogni creatura di fare di sè un dono per il Regno di Dio.
Hai paura delle grandi chiamate che chiedono il dono della tua esistenza per il Regno di Dio? Vedi la croce come il culmine di un cammino di offerta e di generosità per il bene di tutta la Chiesa?

Preghiera

DAVANTI A TE

M'inginocchio davanti a Te,
Signore, per adorarti.
Ti rendo grazie Dio di Bontà.
Ti supplico Dio di santità.
Davanti a Te piego le ginocchia.
Tu ami gli uomini ed io ti glorifico,
o Cristo, Figlio unico e Signore di tutte le cose.
Tu che solo sei senza peccato,
per me peccatore, ti sei offerto alla morte
e alla morte di croce.
Così ci hai liberato dalle insidie del male.
Che cosa ti renderò Signore per tanta bontà?
Gloria a Te, amico degli uomini!
Gloria a Te, o Paziente!
Gloria a Te che perdoni i peccati!
Gloria a te che sei venuto a salvare
le nostre anime.
Gloria a Colui che nella sua bontà
si è degnato di salvare ogni peccatore!

(Efrem Siro)

UNA RISPOSTA D'AMORE
Contempla l'amore di Gesù che è forza e luce nella vita di tutti i credenti. Invoca la forza del sangue prezioso per chi ancora è lontano da Dio.

8 SANGUE DI CRISTO, CONSOLAZIONE NEL PIANTO

L'unico nostro conforto
è Gesù e la sua Croce.
Il Sangue di Gesù
è tutta la nostra forza
e la nostra speranza!
(Santa Maria De Mattias)

Consolazione! *Spesso ci troviamo di fronte a persone bisognose di consolazione, di pace e di sostegno fraterno. Le parole umane non bastano per ridare significato alla vita interiore di chi soffre e di chi piange. Occorre una forza superiore, capace di penetrare nell'intimo e di asciugare ogni lacrima, per dare lucentezza agli occhi della vita.*
Il Sangue di Gesù che è tutta la Sua vita interiore e la trasparenza dell'amore, diventa consolazione e speranza per chi lo riceve nell'Eucaristia e nei gesti di bontà e di vicinanza fraterna.

LA PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE 5,2-7.13
Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: "Chi è degno di aprire il libro e di scioglierne i sigilli?". Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra era in grado di aprire il libro e di leggerlo.
Uno dei vegliardi disse: "Non piangere più..." E l'Agnello giunse e prese il libro dalla destra di Colui che era seduto sul trono e lo lesse"...Tutte le creature cantavano: "A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli".

DAL VANGELO DI MATTEO 5,3-6
Rivolto alla folla Gesù disse: "Beati i poveri in spi-

rito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati coloro che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

NON PIANGERE PIÙ

Quando il tuo cuore è avvolto dalle tenebre del dubbio, quando ti senti scoraggiato/a per una delusione o per una sconfitta interiore, il Sangue dell'Amore di Dio, la forza della Sua consolazione, l'invito a volgere lo sguardo al Crocifisso ti saranno di conforto e di luce. Non cercare altrove la forza, lasciati raggiungere dall'Amore tinto di rosso dell'Eucaristia a cui partecipi la domenica, dalla preghiera quotidiana fatta di ascolto attento della Parola di Dio. Il Sangue indica lo scorrere della Vita di Dio nell'interiorità dell'esistenza! Nel pianto non disperare, nella tristezza sentiti avvolto/a da questa forza divina che penetra ogni angolo della tua esistenza.

LA TUA VITA

1. Chi è degno di aprire il libro e di scioglierne i sigilli?
È l'interrogativo più profondo della nostra fede: "chi ci salverà? chi potrà dare senso alla vita?". Il libro da aprire è la nostra esistenza bisognosa di essere interpretata alla luce della fede, mediante la forza del Sangue di Cristo.
Tu come custodisci la tua vita? Come la interpreti e la vivi?

2. E l'Agnello giunse, prese il libro e lo lesse.
È Cristo il riferimento unico per interpretare la storia e la nostra stessa esistenza personale. Se cerchiamo altrove l'appoggio e la luce non riusciremo mai a dare senso pieno al nostro essere giovani o adulti.
Quale senso cerchi di dare ai tuoi giorni? Per chi e per che cosa stai vivendo?

3. All'Agnello lode, onore, gloria e potenza...
Tutta la nostra riconoscenza va al Signore Gesù, perché ci ha redenti; ha aperto il libro della nostra vita con il suo Sangue prezioso. *Qual'è il tuo rapporto di amore e di lode con il Signore? Ti senti figlio/a consolato/a dalla sua presenza amorosa e vittoriosa nella storia che vivi?*

4. Beati coloro che sono nel pianto, perché saranno consolati.
È la promessa di Gesù, per coloro che conoscono la desolazione e vivono nella prova. Tutto il ritmo della nostra esistenza, nelle sue fasi di crescita, è bagnato di lacrime e avvolto di consolazione che viene dall'alto. Il Sangue di Gesù, la sua morte donata per amore, l'apertura del suo Costato sono la fonte della consolazione e il luogo della certezza delle sue promesse. *Sperimenti spesso la consolazione di Dio come un dono gratuito? Cerchi consolazione in ciò che non è duraturo e non può far crescere la tua interiorità?*

Preghiera

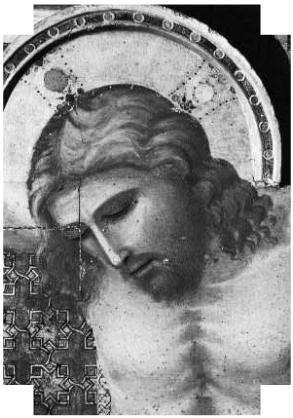
MIO SIGNORE E MIO DIO

Gesù, mio Signore e mio Dio!
Ho imparato a conoscerti e ad amarti
dalla esperienza della tua consolazione
e del tuo amore per tutta l'umanità.
In Te io vivo con il cuore aperto
ad ogni tua chiamata,
purché Tu mi doni la pace del cuore
e la forza per dare la vita fino in fondo.
Consola quanti sono nel pianto,
accogli i desideri di quanti ti cercano
con cuore sincero.
Versa ancora il tuo Sangue prezioso
su tutte le desolazioni degli uomini
avvolti dalle tenebre della divisione,
della guerra e della frantumazione

degli ideali di vita.
Tu solo puoi attrarre la nostra esistenza
e avvolgerla con il tuo Santo Spirito
di consolazione e di pace.
Eccomi davanti a Te,
con la prontezza del cuore e della volontà.
Fa' di me ciò che ti piace. AMEN.

UNA RISPOSTA D'AMORE

Ricorda davanti al Crocifisso quanti hanno bisogno di consolazione e lasciati trovare da chi cerca una parola e un conforto.



9 SANGUE DI CRISTO FORZA DI CHI LOTTA PER AMORE

Fiducia grande in Gesù!
Tutto il nostro impegno
sia di amarlo
e servirlo con fedeltà,
a costo della vita.
(Santa Maria De Mattias)

La lotta! *Ancora oggi, come al tempo dei primi cristiani, esiste il martirio cruento. Ci sono persone che per il Vangelo e per la Verità danno la vita. La forza non viene dalla propria volontà e dalle proprie capacità umane, ma solo dal Sangue di Cristo, che continua a scorrere nelle vene della storia, attraverso l'Eucaristia e la fedeltà di tanti cristiani. Anche la lotta contro ogni forma di male, contro il peccato o le strutture di peccato, esige fortezza e costanza che ci viene dal Signore Gesù, che per primo ha vinto la morte e il male. La lotta contro ogni falsità o doppiezza di vita, la lotta contro l'apparire e lo sfruttamento degli ideali e delle persone, è sostenuta dalla vitalità del Sangue dell'Amore di Dio. Tutti possiamo vincere, perché Cristo per primo ha vinto e ci ha resi vincitori con Lui.*

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI MATTEO 5,10
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE 7,14; 14,3-5
Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello…
Essi cantano come un canto nuovo davanti al tro-

no e davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani. E nessuno poteva comprendere quel canto se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. Sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono vergini, infatti, e seguono l'Agnello dovunque vada. Questi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello. Non fu trovata menzogna sulla loro bocca: sono senza macchia.

LA FORZA DELLA FEDELTÀ

Invochiamo la forza del Suo Sangue prezioso, perché possiamo vivere con consapevolezza ogni forma di martirio: quello del cuore, della volontà, degli affetti, della vita interiore e della vita fisica. Come spesso ripeteva Maria De Mattias - "il suo Sangue è nostro", anche noi siamo certi di questa vita che pulsa nelle vene della nostra esistenza e rinvigorisce le nostre decisioni, prese per fedeltà all'Amore e alla vita.

LA TUA VITA

1. Beati i perseguitati a causa della giustizia. Gesù rivolge la sua benevolenza a coloro che sanno lottare per difendere la fede e per testimoniare al mondo la Sua presenza di pace e di amore. Sono beati coloro che sono forti e amano la Vita! *Ti senti colmato/a di questa beatitudine?*

2. Essi sono coloro che hanno lavato le loro vesti nel Sangue dell'Agnello.
Coloro che sanno lottare per il Vangelo e sanno donare la vita per un progetto grande, sono quelli che veramente possono essere chiamati i "seguaci di Cristo". *Occorrono sempre più giovani e adulti capaci di una sequela generosa e totale. Tu come rispondi a questa chiamata?*

3. I seguaci dell' Agnello cantavano un cantico nuovo.
È il cantico della fedeltà a Dio e ai suoi disegni di salvez-

za. È il canto della gioia per l'offerta della propria vita. È il canto della vittoria sul peccato e su tutte le falsità della vita. È il canto della pienezza della vita. *Tu puoi cantare nel profondo del tuo cuore questo canto? Ti senti disposto/a a dire sì ad ogni esigenza di amore per il Regno di Dio?*

Preghiera

MANDACI O SIGNORE…

Mandaci, o Signore, il coraggio,
il coraggio di agire, di agire senza temerità.
Mandaci, o Signore, il coraggio dell'iniziativa
il coraggio della disciplina.
Mandaci, o Signore,
il coraggio della continuità
e il coraggio di un costante adattamento.
Mandaci, o Signore,
il coraggio di sapere stare spesso soli
e quello di sempre ricominciare
con quelli che restano
e con quelli che arrivano.
Mandaci, o Signore,
il coraggio di non irritarci
anche in mezzo agli abbandoni
e rimanere sempre padroni di noi stessi.
Mandaci, o Signore,
il coraggio di trovare sempre
un po' di tempo per meditare e pregare.

(L. F. Lebret)

UNA RISPOSTA D'AMORE

Impegnati a vincere con più generosità e chiarezza sul male e a superare le tue tendenze negative per amore di quella Vita che ti è stata donata dal Signore Gesù fino al sangue. Aiuta anche altri a lottare con coraggio e per ideali grandi e duraturi.

10 SANGUE DI CRISTO SOLLIEVO DI CHI SOFFRE

Non ci spaventiamo per le sofferenze e le prove della vita. Gesù ci ha preceduti sostenendo la dura morte di croce per sollevarci. Egli ci ama di infinito amore.

(Santa Maria De Mattias)

La sofferenza! *L'umanità non si stanca mai di interrogarsi: ci sarà un senso al nostro dolore? Ci sarà un Dio che raccoglierà tutte le lacrime nascoste? La gamma delle sofferenze è infinita e ognuno coniuga in modo personale e irrepetibile il verbo "soffrire". Proprio come diceva lo scrittore francese Michel Tournier: "la luce del sole è uguale per tutti, l'oscurità della tenebra è diversa per ognuno". Ma il brivido della speranza ci percorre l'anima: la biblioteca di Dio non registra le vittorie militari, i successi, i trionfi -a questo pensano gli uomini- essa raccoglie, invece, lo sterminato bagaglio del dolore umano per inserirlo in un libro compiuto e con una sua trama. E quel volume è il libro della vita e della salvezza, che il Sangue dell'Agnello Pasquale ha dischiuso perché tutti lo possano decifrare.*

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI MATTEO 11,28-30
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati ed oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.

DALLA PRIMA LETTERA DI PIETRO 1,6-7
Siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo.

VENITE A ME!

"Portiamo sempre o dovunque nel nostro corpo la morte di Cristo", dice S. Paolo ai Corinzi (Cor 4,10). Secondo Isaia, il Cristo porta nel suo corpo le nostre sofferenze e, secondo S. Paolo, il fedele porta nel suo corpo le sofferenze di Cristo. Cristo attende che gli facciamo dono delle nostre sofferenze e della nostra morte, perché con lui possiamo vivere la Pasqua, come vittoria sulla morte.
In lui ogni sofferenza umana, ogni grido di dolore acquistano senso e diventano seme fecondo di redenzione e di pace. Uniamo la nostra oscurità alla sua morte, il dolore di ogni cuore umano al suo grido sulla Croce!
Il suo Sangue, versato per amore, avvolge la storia e solleva il dolore di tutti, lava i cuori da ogni tenebra di morte, ridona speranza a chiunque grida a lui e si affida alla sua misericordia.

LA TUA VITA

1. Venite a me...voi che siete affaticati ed oppressi".
Per ognuno di noi c'è sempre un invito, un cuore aperto: quello della misericordia e dell'amore sconfinato del Signore Gesù.
Soprattutto quando la nostra vita è appesantita e i nostri cuori sono fiaccati dal dolore e dall'oscurità, l'invito si fa più pressante: "vieni a me"!
A chi ricorri nei tempi di difficoltà, di stanchezza e di oscurità? Quale voce emerge dal tuo cuore affaticato?

2. Imparate da me... troverete ristoro per le vostre anime.
Imparare da Gesù significa assumere i suoi sentimenti di mitezza e di umiltà. Significa anche saper lottare nei tempi più duri e guardare oltre la prova, perché Dio mantiene le sue promesse di libertà piena e duratura. Il sollievo dalle sofferenze ci viene da questa certezza che Dio è con noi e solo Gesù può essere maestro di vita.
La tua vita è guidata e nutrita dalla speranza che Dio solo ti consola e ti solleva dalle situazioni più critiche della vita?

3. Siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove.
Ci chiediamo spesso se è possibile gioire nella sofferenza. Certamente chi si affida alla fonte della vita e della consolazione nutre nel cuore l'attesa gioiosa della pace e della luce, anche se vive nella notte. Il nostro gioire è sperare e gridare all'Amore, perché nel Sangue del martirio ci ha ridonato la gioia di vivere.
La tua vita quotidiana è nutrita da una gioia profonda e pace interiore? Dove è rivolto il tuo sguardo, mentre sei immerso/a nel buio della storia, nell'oceano di dolore dell'umanità?

Preghiera

RICORDATI DI LORO

Padre, vengo a te per invocare aiuto,
per tutti quelli che soffrono
e mi pesano sul cuore.
lo non so trovar rimedio, non so confortarli.
Te li porto in ginocchio a uno a uno,
uno dopo l'altro, tu liberali dal male:
ognuno dal suo male!
Non chiedo nulla per me,
tu pensa a tutti
a quelli che incontro, che sono con me,
con cui soffro per un momento e lascio..
Tu ricordati di loro: te li indico solo…
Ricordati anche di quelli che scordo

e sono tanti.
Tu resta con loro là dove li lascio,
e portali più avanti: più vicini a te!

(Mafie Noel)

UNA RISPOSTA D'AMORE
Prega perché il Signore ispiri nel cuore di molte persone il desiderio di essere solidali con chi soffre e invoca un aiuto fraterno e concreto.

11 SANGUE DI CRISTO DALLE MANI TRAPASSATE

Con Gesù pensiamo, con Gesù parliamo,
con Gesù fatichiamo, con Gesù riposiamo,
con Gesù lacrimiamo, con Gesù facciamo silenzio,
con Gesù oriamo, con Gesù viviamo, con Gesù moriamo.
Viva Gesù nella nostra mente.
Viva Gesù nella nostra lingua.
Viva Gesù nel nostro cuore.
Viva Gesù nella nostra anima.
(Santa Maria De Mattias)

Apro le mani! *Le mie mani, coperte di cenere, segnate dal mio peccato e da cose fallite, davanti a te, Signore, io le apro, perché ridiventino capaci di costruire e perché tu ne cancelli la sporcizia. Le mie mani, avvinghiate ai miei possessi e alle mie idee già fatte, davanti a te, Signore, io le apro, perché lascino sfuggire i miei tesori...*
Le mie mani, pronte a lacerare e a ferire, davanti a te Signore io le apro, perché ridiventino capaci di accarezzare.
Le mie mani chiuse come pugni di odio e violenza, davanti a te Signore, io le apro: tu vi deponi la tua tenerezza.
Le mie mani si separano dal loro peccato, davanti a te Signore, io le apro: attendo il tuo perdono. (Ch. Singer)

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI MARCO 7,32-35; 8,23-25; 10,16; 14,22
Gli portarono un uomo che era sordomuto e lo pregarono di mettere le mani sopra di lui. Allora Gesù lo prese da parte, lontano dalla folla, gli mise le dita negli orecchi, sputò e gli toccò la lingua con la saliva... e disse a quell'uomo: "Effata!", che significa: "Apriti"!... Gesù prese il cieco per mano...poi gli mise un po' di saliva sugli occhi, stese le mani su di

lui ...Gli mise di nuovo le mani sugli occhi... il cieco era guarito e vedeva bene ogni cosa...
Poi prese dei bambini tra le braccia, e li benediceva posando le mani su di loro... Mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, fece la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai discepoli e disse:" Prendete: questo è il mio corpo" Poi prese la coppa del vino, fece la preghiera di ringraziamento, la diede ai discepoli e tutti ne bevvero.

LE MANI APERTE

"Le mani degli uomini sono come le pagine di un libro: ognuna porta scritta una sua storia".
Sono le mani stanche, callose, ammalate; le mani giovani, vecchie che scrivono, prendono, offrono, si aprono, accarezzano, tengono, chiedono, dividono! Tutti gesti che ognuno di noi fa lungo il percorso della sua vita.
Anche le mani di Gesù hanno scritto una storia di guarigioni, di donazione e di condivisione, di offerta di sè: "spezzò il pane...prese la coppa del vino... la diede".
Quelle mani sono state inchiodate alla croce! E con i segni dei chiodi diventano la testimonianza della Sua resurrezione: "Gesù apparve loro e disse: Toccatemi e verificate... mostrò loro le mani e i piedi" (Lc 24,39).
Le mani, forate dai chiodi della cattiveria umana, si aprono alla misericordia e al perdono; restano aperte ad ogni nostra richiesta. Sono lì, sulla Croce dell'amore, per testimoniare la bontà infinita di Dio.
"Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa" (Salmo 22,7).

LA TUA VITA

1. Mani sempre aperte per donare.
Sono le mani di Gesù, durante tutta la sua vita terrena e nella sua morte in croce.
Sei disposto a non chiudere mai le tue mani?

2. Mani che benedicono.
Sono le mani di Gesù che benedice sempre e tutti. Esse si stendono sui nostri capi, sulla nostra storia, per farci diventare graditi a Dio Padre.
Ci invitano a stendere le nostre mani sul mondo e a benedire.

3. Mani che guariscono.
Sono le mani del "Guaritore ferito", che fascia subito le proprie ferite per essere sempre pronto a fasciare e guarire quelle degli altri.
Ci invitano a non attardarci sulle nostre ferite, ma ad essere solleciti a guarire chiunque può aver bisogno di noi.

4. Mani che donano.
Sono le mani del Signore nell'Ultima Cena. Prende la sua vita, la spezza, la versa e la offre a tutti noi. Sono mani stese verso di noi, sempre pronte a donare, mai a chiedere per sè. *Sei disponibile ad accogliere e a partecipare, fino al sì totale della tua vita?*

Preghiera

LE TUE MANI MI HANNO FATTO

Signore voglio cantare per sempre il tuo amore,
annunciare la tua fedeltà per tutte le generazioni.
È potente il tuo braccio, forte la tua mano,
ferma la tua destra.
Tu apri la tua mano generosa
e sazi ogni vivente della tua bontà.
Le tue mani mi hanno fatto e formato.
Se mi trovo nell'angoscia
stendi la tua mano, la tua destra mi salva.
Signore non ha fine il tuo amore per me.
Non abbandonare l'opera delle tue mani.
Apri le mie mani e rendile generose
verso gli affamati,
verso coloro che non hanno da vestire.

Dona ad esse la forza di medicare le ferite,
di aiutare i deboli, e di restare sempre aperte per tutti.

UNA RISPOSTA D'AMORE

Apri le tue mani e presenta all'Amore Crocifisso le mani lacerate e a ferite di tante persone che non hanno di che vivere. La loro povertà è anche frutto del nostro egoismo.

12 SANGUE DI CRISTO DAI PIEDI FERITI

Coraggio, silenzio ed orazione. […]
parlare di Gesù Crocifisso,
e di Maria Santissima Addolorata;
parlare della preziosità della Croce,
della sorte di chi l'ama di vero cuore.
Il silenzio e la pazienza, unita alla preghiera,
è una parte della Croce. […].
Iddio abita dove risiede la Croce sua Santissima,
non già in quella che ci facciamo di nostra Testa.

(Santa Maria De Mattias)

Piedi bagnati di lacrime! *Un giorno Gesù è invitato a pranzo. Entra una prostituta con un vasetto di olio profumato. Si rannicchia ai piedi di Gesù. Piange. Calde lacrime bagnano i piedi del Signore. Li asciuga con i capelli, li bacia e li cosparge di profumo. Gesù sa, lascia fare. Imbarazzo dei presenti. In Cristo no. La capisce, lui. La donna ha mandato in frantumi la sua vita, ma ha salvato la piccola cosa preziosa: e non sapeva d'averla... Una boccetta di profumo prezioso. Quei piedi che ella bacia e cosparge di profumo, sono i piedi del Maestro che salva con il Sangue della Croce. Sono piedi feriti d'amore, piedi che hanno percorso tanta strada per raggiungere anche lei segnata dal peccato, sfiduciata della vita, ma aperta alla salvezza!*

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI LUCA 7,36-38
Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo,

cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,17
Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

I PIEDI DEL SERVIZIO

"Hanno forato le mie mani e i miei piedi..." (Sal 22,7).
I piedi del Signore, feriti dalla fatica di salire i sentieri della storia cosparsa di spine e di chiodi! Sono il segno del Dio che cammina lungo la nostra storia e ci conduce, tenendoci al suo fianco, verso la vetta della Vita. "Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano"(Os 11,3). I peccati dell'uomo sono come tante spine che feriscono e fanno sanguinare i piedi di Dio, che mai vuole abbandonare la sua creazione. "Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi... tieni lontana da me la via della menzogna" (Sal 119). "Alzatevi, andiamo; ecco colui che mi tradisce si avvicina" (Mc 26,46)! Mentre i piedi del Signore sono sempre in cammino per portare la salvezza, i piedi degli uomini avanzano per tradire e bruciare la terra del fratello. Ecco perché i piedi del Messaggero della salvezza sanguinano: per ridare vita ad ogni percorso umano, ad ogni tentativo di comunione e di missione.

LA TUA VITA

1. Piedi che guariscono.
Sono i piedi del Maestro che si lasciano bagnare dalle lacrime del pentimento e dell'amore. Essi si lasciano stringere dalla passione di una donna che ha perduto la via della vita. *I miei piedi si lasciano prendere dalla fretta di incontrare e di servire?*

2. Piedi che non si fermano per le difficoltà di salire.
Tutta la vita del Signore è stata un percorso in salita, fin

sulla Croce. I suoi piedi hanno superato tutte le ostilità degli uomini, lasciandosi ferire dagli ostacoli e dall'odio.
Sono capace di superare le difficoltà della vita e dirigere i miei passi sulla via della collaborazione e del servizio agli altri?

3. Piedi che si lasciano lavare.
Le mani del Signore e maestro lavano i nostri piedi. È Dio che si china sull'uomo e si pone ai suoi piedi, per servire e dare la vita. Mentre ci lava, ci rende partecipi della sua gloria e della sua Croce.
Mi lascio amare da Dio, per essere pronto ad amare e servire?

4. Piedi che seguono la via dell'amore.
A camminare con Lui è invitato chiunque crede che l'amore esige raggiungere il fratello e passare in mezzo a tutte le difficoltà. I piedi del Signore seguono solo la volontà del Padre e si lasciano ferire dalle urgenze dell'umanità dispersa tra i rovi della vita tradita dal peccato.
I miei piedi si lasciano ferire per salire sempre più in alto, sulla roccia dell'amore senza limiti?

Preghiera

BEATI I PIEDI

Beati i piedi di chi in mezzo alla lotta della vita,
trova il tempo di andare lungo le strade,
di entrare nelle case e avvicinasi all'uomo
per un annuncio di speranza: Cristo è vivo!
Beati i piedi che si affrettano all'invito di Gesù
"Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura", superando tutte le distanze per ritrovare
insieme ai fratelli il senso della festa,
per celebrare con loro la nuova alleanza in Gesù Cristo
e trarre dall'essere Chiesa la forza di ripartire ogni giorno.
Beati i piedi di chi esce da se stesso e si dimentica
per confortare chi è ammalato e solo, chi è nel dolore,

chi è stato visitato dalla morte.
Beati i piedi che non si stancano mai
di promuovere la verità e la pace, di cercare Dio sempre.
Beati i piedi che non si fermano
dinanzi alla fatica della strada, alla delusione, al
fallimento; perché poggiano sulla vita del Risorto!
Beati i piedi di chi cerca l'uomo, là dove è umiliato
e calpestato, di chi scopre e protegge la vita
dove è violentata e uccisa.
Beati i piedi della quotidianità dell'Incarnazione,
messaggeri dell'Amore che dà direzione e unità
ai frammenti dispersi dell'esistenza,
facile preda della molteplicità del tempo.
Beati i piedi che aprono strade ancora invisibili,
che avanzano portando nel cuore
il mistero di una Presenza che è promessa,
mai compiuta, di una pace piena.
Beati i piedi lavati dal sangue dell'Uomo Dio!

(Società missioni africane)

UNA RISPOSTA D'AMORE

Sostieni il cammino di quanti sono vacillanti nella fede. Prega perché molti giovani possano seguire la via dell'amore del dono di se stessi per il Regno di Dio.

13 SANGUE DI CRISTO DAL VOLTO SFIGURATO

Fissiamo i nostri occhi al Crocifisso,
e innalziamo a Lui tutti i nostri affetti;
ricordiamoci che Egli ardentemente ci ama,
onde siamo sicure, che non ci lascerà perire,
se noi a Lui saremo fedeli! Oh!
Che bell'onore è il nostro, di servire Iddio,
pensare sempre a Dio, amare Iddio,
pensare per dar gusto a Dio.
(Santa Maria De Mattias)

Il volto! *Il volto dell'uomo, volto dai mille aspetti, volto che ride, che piange, pensieroso, disperato, radioso...*
Viso sereno di bimbo, faccia grinzosa di vecchio in cui si legge tutta una vita, volto entusiasta di giovane denso di attese, occhi di profugo pieni di ansia e di paura. Il tuo volto, il mio. Volto di uomo e volto di Dio, sguardo penetrante che perdona, rassicura, consola.
Gesù, vero volto del Padre, immagine autentica di uomo, volto su cui leggiamo la nostra storia di ieri, di oggi, di domani.
Il volto di ogni uomo e di ogni donna noi cerchiamo: un volto di amico un volto di fratello, di sorella.
Nel volto dell'altro il volto di Dio.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI 1,35-39; 14,14,8-11; 19,2-3
Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: 'Ecco l'agnello di Dio!'. E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.
Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: 'Che cercate?'.

Gli risposero: ‘Rabbì dove abiti?’. Disse loro: ‘Venite e vedrete’.
Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui.
Gli disse Filippo: ‘Signore, mostraci il Padre e ci basta’. Gli rispose Gesù: ‘Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?..Credimi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.
Quindi gli venivano davanti e gli dicevano: ‘Salve re dei Giudei’. E gli davano schiaffi.

DAL VANGELO DI LUCA 9,28-33
Circa otto giorni dopo, Gesù prese con sè Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante... Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria... ‘Maestro, è bello per noi stare qui’..

IL VOLTO DI DIO

“Lui, salvezza del mio volto, e mio Dio” (Sal 43,5)!
“Eppure Dio nessuno l’ha mai visto: proprio il Figlio Unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato” (Gv 1,18). Gesù, volto di Dio, ubriaco d’un amore folle per l’uomo; volto maturo caduto dall’albero di vita, come un grappolo tra le mani dell’umanità. Volto di Dio, bagnato dal pianto del riscatto; tenero volto, levigato dagli schiaffi e dagli sputi dell’odio.
Volto straziato dal dolore per l’umanità, volto coperto di amaro sudore per l’ingratitudine nostra. Volto ferito dal sangue e dalle spine, con gli occhi puntati su di noi, in cerca di risposta d’amore. Volto di Gesù Maestro, che fissa la nostra vita e ci chiama a seguirlo: “fissatolo, lo amò e gli disse: ‘vieni e seguimi’.

Quel volto è sempre per noi espressione di misericordia e di perdono: sguardo che cerca la pecora perduta, tra i rovi oscuri della confusione dei desideri umani (cfr Lc 15,4), è lo sguardo amorevole del Signore che ama.

LA TUA VITA

1. Volto che invita a donarsi.
È il volto di Gesù, che attrae i nostri sguardi e ci chiama a seguirlo.
Ci invita a lasciarci avvolgere dal suo amore che previene e penetra nei nostri desideri più profondi. Ci chiede di donare il sorriso e la pace del cuore a chi cerca consolazione.
Il mio volto invita al dialogo e comunica l'amore sincero?

2. Volto che rivela la pienezza dell'Amore.
È il volto di Gesù, che manifesta a noi il Padre: l'amore che perdona, che accompagna, che salva. Ci chiama a fissare i nostri occhi su di Lui, per poter scrutare i segreti di Dio per noi. È Lui che dobbiamo guardare a lungo senza stancarci, per ritrovare il senso più vero dell'amore.
Il mio volto rivela la voglia di vivere e di penetrare in ogni cuore che vive e che cerca la vita?

3. Volto da cui traspare la vita.
È il volto di Gesù che manifesta a noi tutta la gloria di Dio. È il volto del Risorto che continua a cercarci sulle strade della vita e ci trasforma a Sua immagine di bontà e di luce. Ci invita a guardare la vita di tutti con occhi trasparenti e cuore puro, per scorgere tutto il bene che c'è nel mondo.
Mostro un volto senza trucchi, senza paura di farmi conoscere dagli altri? Un volto che trasmette la purezza del cuore?

4. Volto schiaffeggiato dall'ingratitudine e dall'odio.
È il volto di Gesù che non si è nascosto davanti alla cattiveria degli uomini. Si è lasciato maltrattare e ha continuato a guardarci con passione d'amore. Il volto coperto di sudore di sangue per il peso del nostro peccato e la cecità della nostra vita.

Ci invita a guardare oltre le nostre miserie, oltre i nostri piccoli orizzonti. Ci chiede di fissare lo sguardo sul volto maltrattato di tanti fratelli e sorelle, di essere pronti ad asciugare le lacrime e il sangue Che sfigurano la loro bellezza di creature amate da Dio.
Il mio sguardo è capace di dirigersi con tenerezza verso il fratello che soffre, l'umanità sfigurata dalla guerra e dall'odio?

Preghiera

CERCO IL TUO VOLTO

Solidale con tutti noi, amico d'un'amicizia eterna,
tu vuoi, Signore, ch'io cerchi il tuo volto fra la folla
che mi turbina intorno, mi spinge mi soffoca mi assale.
Non è una cosa facile.
Eppure è questo il modo per dirti la mia amicizia:
stringo una mano callosa ed è la tua;
sorrido a un volto accigliato ed è il tuo; e tu sei...
Su ogni miseria su ogni gemito, debolezza, pena,
su ogni fame, dolore, lotta, su ogni male,
ogni errore, ogni grido io devo far scendere me
tutto intero per dirti che ti amo davvero.
È tremendo quanto mi chiedi, Signore,
non chiedermelo troppo sovente.
E vieni tu nel mio cuore per insegnarmi il sorriso,
la cordialità, il soccorso concreto,
e per asciugare tutte le lacrime di coloro
che nel dolore cercano un po' d'amore.

(W. Mckelly)

UNA RISPOSTA D'AMORE
Fissa il tuo sguardo sul Volto del Signore Gesù! Ti sentirai spinto ad ammirare con stupore lo sguardo di coloro che invocano aiuto e attendono da te una parola di vita.

14 SANGUE DI CRISTO DAL CUORE TRAFITTO

... portiamo anime al Costato di Gesù.
Il Sangue di Gesù è tutta la nostra speranza
ed è tutto il nostro bene.
Sangue sparso con tanto dolore
e con tanto amore per la nostra eterna salute.
Riempiamo il cuore di coraggio
senza temere neanche la morte,
perché si veda in tutti i momenti glorificato,
benedetto ed amato da ognuno ...!
(Santa Maria De Mattias)

Il Cuore! *A Lui che avete trafitto guardate se una salvezza volete sperare: un altro trono di grazia non v'è, del nuovo tempio il suo cuore è lo porta, Giù dalla croce ancora ci parla: "Padre, perdona, perdona, non sanno, misericordia tu vuoi, e non vittime, cuori contriti tu vuoi, da amare. E con lo sguardo ci parla dolcissimo: "Più che a quanto mi avete inflitto oppure a quanto di dentro vi pena, al cuore mio guardate e vi basti!".*
Tanto vogliamo lodarti, o Padre: prova nessuna, nemmeno lo morte, possa strapparci al cuore di lui, e nello Spirito il patto resista. (D. M. Turoldo)

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI MATTEO 11,25-30
In quel tempo, Gesù disse: 'Ti benedico, o Padre Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te'. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti che:

siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime.

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,31-35
Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato, chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli aprì il costato con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera.

IL CUORE DI DIO TRAFITTO

"Ti ho amato di amore eterno" (Ger 31,3). Ai piedi della croce Giovanni ha visto e ha creduto, e ne dà testimonianza perché anche noi crediamo.
L'invito che Gesù aveva fatto durante la sua vita terrena "venite a me voi tutti affaticati e stanchi" (Mt 11,29) ora diventa realtà pasquale per tutti.
Davvero Dio ha amato Israele fin dalla sua fanciullezza e l'ha chiamato come un figlio fuori dalla terra della schiavitù (Os 11,1).
Sul Calvario, dopo che Gesù ha reso lo spirito nell'ora stessa in cui, nel tempio, si immolavano gli agnelli pasquali, il suo cuore aperto ci rivela che "l'amore ha fatto il dolore, e il dolore ha fatto l'amore" (Claudel).
Alla fine di quel giorno un'immensa bontà scende dal cielo sulla terra e la Chiesa, nuova Eva, madre dei viventi, nasce dal cuore del nuovo Adamo, durante l'estasi della sua morte.
Ciascuno di noi è nato dalla passione d'amore di un Dio che ama fino a morirne. Siamo stati afferrati dal suo cuore trafitto dalla lancia, siamo stati avvolti dal suo sangue ver-

sato su di noi.
Non ci stanchiamo mai di contemplare quell' amore che è di Dio ed è eternamente operante in noi.

LA TUA VITA

1. Il costato trafitto, porta aperta per tutti.
È il costato del nostro Dio, che si lascia ferire per farci entrare e farci conoscere la passione d'amore per noi. Ci invita a lasciarci ferire il cuore dalle situazioni più dolorose della storia di oggi e aprire ad ogni fratello e sorella una porta di speranza.
Ho un cuore aperto a chi bussa e cerca consolazione e speranza?

2. Il costato trafitto, sorgente di vita.
È il costato di Gesù, che durante tutta la sua vita terrena ha sollevato ogni vita, ha invitato ogni cuore oppresso a riposare nel suo amore, e infine ha riversato il sangue della vita su tutta l'umanità. Ci invita a non far cadere invano nemmeno una "goccia di quella vita" perché distratti e presi da preoccupazioni futili.
Il mio cuore si lascia ferire dalle situazioni della storia, dalle angosce dell'umanità che sanguina di dolore?

3. Il costato trafitto, dimora di pace.
È il cuore di Dio, squarciato dalla lancia, la dimora del nostro riposo e della nostra pace. Possiamo entrarvi quando vogliamo e dimorare in esso per ascoltare l'invito a diventare costruttori di pace sempre o ovunque.
Mi sento assetato di vita, di gioia e di pace, o in cerca di avventure e di cose che non possono dissetare?

4. Il costato trafitto, passione di un Dio che ama fino a morirne.
È la passione di Gesù, che non fuggì dalla croce, ma vi salì volontariamente per testimoniare che "l'amore è forte come la morte". Ci chiama ad amare sempre, anche quando rischiamo la vita. L'amore infatti è frutto della vita donata fino allo spargimento di sangue.

Ho la disponibilità interiore ad accogliere e a trasmettere la pace, lasciando che tutti entrino nel mio cuore e trovino una risposta di solidarietà e di amore?

Preghiera

DAMMI UN CUORE

Gesù che tanto mi ami, ascoltami, te ne prego.
Che la tua volontà sia il mio desiderio,
la mia passione, il mio amore.

Fà che io ami quanto è tuo
ma soprattutto che io ami te solo.

Dammi un cuore così pieno d'amore per te,
che nulla possa distrarmi da te.

Dammi un cuore fedele e forte,
che mai tremi, né si abbassi.

Un cuore retto che non conosca le vie tortuose del male.
Un cuore coraggioso, sempre pronto a lottare.

Un cuore generoso,
che non indietreggia alla vista degli ostacoli.
Un cuore umile e dolce come il tuo, Signore Gesù.

(S. Tommaso D'Aquino)

UNA RISPOSTA D'AMORE
Nel tuo cuore pulsa l'amore divino che ti chiama ad accogliere, a sostenere, a consolare e ad amare con assoluta gratuità.

15 SANGUE DI CRISTO DAL CORPO MARTORIATO

Il Crocifisso è un libro
dove si apprende ogni virtù,
dove s'impara la scienza dei santi,
dove si trova tutto.
Preghi [...] il Misericordioso Signore [...]
onde si degni di spogliare in tutto il mio cuore
da qualunque cosa di terra,
e impianti in esso la Croce,
sotto l'ombra della quale io riposi con il mio Gesù ...
E infine vi muoia con Lui per puro amore ...
(Santa Maria De Mattias)

Questo mio corpo! *Sono io che vivo dentro la storia del mondo. Un corpo creato per amore, capace di amare e di manifestare la vita.*
Dio, Tu mi hai creato a tua immagine; a somiglianza di quel Corpo nato da una vergine, nato per camminare sulle pietre del dolore. Quel corpo sorgente di vita, dal cui fianco trafitto scaturì, sotto la nube che oscurava il cielo, sangue ed acqua.
Tu Dio, ti sei fatto carne in un corpo umano: ora il mio sangue, la vita può passare per il Tuo cuore e trovare in Te la sua sorgente d'amore.
Ecco perché mi hai fatto così, o Signore.
Il mio sangue, i miei affetti, la mia bellezza... tutto per la pienezza della vita! Amo questo mio corpo perché dono d'amore, per essere quello che Tu vuoi che io sia, o Signore della Vita.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,1-8
Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati: intrecciata una corona di spine, gliela

posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: 'Salve, re dei Giudei'. E gli davano schiaffi... Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: 'Ecco l'uomo!... Prendetelo voi e crocifiggetelo...

DALLA PRIMA LETTERA DI PIETRO 2,24
Egli portò i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

DAL VANGELO DI LUCA 24,36-41
Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: 'Pace a voi!' Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: Perché siete turbati? Guardate le mie mani e i miei piedi sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho.' Dicendo questo mostrò loro le mani e i piedi.

IL CORPO TRASFIGURATO DI CRISTO

"Ti ho fatta crescere rigogliosa come pianta campestre... sei diventata molto bella" (Ez 16,7).
Nessuno di noi ha potuto scegliere questo corpo. L'abbiamo ricevuto come un dono, che non possiamo riplasmare e far rinascere come vogliamo, diventandone padroni.
Diventa libero chi accetta il proprio viso, ride sulla sua magrezza o obesità e battezza il proprio limite... Il corpo da dono diventa opera delle proprie mani: nuova nascita, nuova libertà! Ma ciò è possibile se lo amiamo e lo trasformiamo in mediazione di amore e di comunione. "Tu però hai approfittato della tua bellezza e della tua fama!" (Ez 16,15). Davanti a tutta la Sua creazione, Dio vide che "tutto era molto bello". Mancava un "corpo" che comunicasse direttamente con Lui: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza" (Gen 1,26)! L'uomo: rivelazio-

ne suprema e tangibile dell'invisibile amore. Amore fatto corpo. "Mi hai dato un corpo. Allora io ho detto: Ecco io vengo, Dio, per fare la tua Volontà" (Eb 10,5). Anche quando il corpo è sfigurato dalla violenza e dalla malattia, esso è messaggio della bellezza divina: "Ecco l'uomo!" (Gv 19,8)

LA TUA VITA

1. Il corpo dono per gli altri.
È il corpo del Signore Gesù, spezzato per essere donato e dato in cibo a quanti desiderano gustare la pienezza della vita. Ci chiama a fare della nostra corporeità una mediazione d'amore e la condivisione di tutto ciò che siamo e che abbiamo.
Il mio corpo è un mezzo per comunicare, donare agli altri ciò che sono e ciò che ho di più grande e di più bello?

2. Il corpo sfigurato dalla sofferenza.
È il corpo del Signore, flagellato dall'odio degli uomini e schernito dalla sete di potere dell'umanità. In esso sono tutti i corpi provati dalla sofferenza, dall'odio, dalla guerra. Corpi mutilati, flagellati, uccisi. Ancora Dio dice a tutti noi: "Ecco l'uomo"!
Sono io capace di accogliere chi ha un corpo mutilato e sfigurato dalla sofferenza?

3. Il corpo solidale.
È il corpo di Gesù che porta su di sè il peccato del mondo. Sotto quel peso sempre nuovo della storia dell'umanità, Dio resiste e porta con amore il grido del povero, il desiderio del giovane, gli sbagli degli adulti, il degrado dei vecchi. Da quell'amore che ci porta e ci fa essere pienamente noi stessi, noi siamo guariti dal male, dal peccato e dal tradimento del nostro corpo.
Mi sento pienamente me stesso con questo corpo che ho, o faccio fatica ad accettarlo?

4. Il corpo realizzato.
È il corpo del Cristo glorioso, che ha mani e ha piedi; ha

carne ed ossa, per manifestarsi ai suoi e farsi toccare. È il corpo del Risorto che comunica con gli uomini, crea amicizia e trasmette la pace.
Ci chiama a fare del nostro corpo la trasparenza dei sentimenti più profondi, della gioia di vivere, di comunicare, di amare tutti. Questo corpo è dono d'amore anche per chi ha un corpo sfigurato: ogni corpo è vita!
Avverto il mio corpo come un dono di Dio per realizzare il progetto che Lui ha su di me?

Preghiera

È BELLO, SIGNORE

È bello, Signore, un corpo d'uomo.
Lentamente lo modellasti
con le mani della tua potenza
e soffiasti l'anima vivente nella materia inerte.
Signore, tu ci chiedi di rispettare la carne,
perché la carne tutta è portatrice di spirito,
e noi abbiamo bisogno di questo corpo generoso
perché il nostro spirito
comunichi con lo spirito dei nostri fratelli.
Le parole guidano la nostra anima verso un'anima vicina.
La stretta di mano la trasmette all'amico.
Ma per te, Signore, non bastava
fare della nostra carne il sacramento dello spirito.
Per grazia tua, il corpo del cristiano diventa sacro,
tempio della Trinità, tutto Dio in tutta la nostra anima,
e tutta l'anima in tutto il nostro corpo.
Suprema dignità di questo corpo meraviglioso.
È membro del Signore e portatore del suo Dio!

UNA RISPOSTA D'AMORE
Quanti corpi dilaniati dall'odio, dalla vendetta e dalla paura sono davanti ai tuoi occhi… Entra nel dolore di tutti e invoca l'effusione del sangue di Cristo su ogni ferita e ogni morte.

16 SANGUE DI CRISTO, STUPORE DI CHI AMA

Coraggio, silenzio ed orazione. […]
parlare di Gesù Crocifisso,
e di Maria Santissima Addolorata;
parlare della preziosità della Croce,
della sorte di chi l'ama di vero cuore.
Il silenzio e la pazienza, unita alla preghiera,
è una parte della Croce. […].
Iddio abita dove risiede la Croce sua Santissima,
non già in quella che ci facciamo di nostra Testa.
(Santa Maria De Mattias)

La Madre! *Ritta, discosta appena dal legno, stava la Madre assorta in silenzio, pareva un'ombra vestita di nero, neppure un gesto nel vento immobile.*
Lo sguardo aveva perduto, lontano: cosa vedevi dall'alta collina? Forse una sola foresta di croci? O anche tu non vedevi più nulla? Madre, tu sei ogni madre che piange un figlio ucciso, un figlio tradito: madri a migliaia, voi madri in grembiule! E figli mai finiti di uccidere; figli venduti e traditi a miriadi, i torturati appesi ai patiboli, empi vessilli dell'empio potere. Dalla città già salivan le tenebre e ancor più impallidiva il suo volto, e lui era tutto una crosta di sangue, perfino il cielo era nero di sangue.
Nero lenzuolo di sangue pareva steso ad avvolger la grande Assenza che infittiva lo stesso silenzio e si addensava e spandeva nell'aria.
O Madre, nulla pur noi ti chiediamo: quanto è possibile appena di credere, e star con te sotto il legno in silenzio: sola risposta al mistero del mondo.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI LUCA 2,33-35
Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose

che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima"

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,25-27
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

DONNA DELLA NUOVA ALLEANZA

"Una spada ti trapasserà l'anima" (Lc 2,35).
Maria stava sotto la croce come chi è coinvolto fin nelle radici più profonde di se stesso in quell' evento di morte e di salvezza. Proprio come Simeone le aveva predetto. Ella vive la passione del Figlio. Vive profondamente e amorosamente. Ora all'amore si aggiunge il dolore a rendere più stretto il legame tra madre e Figlio.
Vicino a Gesù morente, il dono di Maria tocca la perfezione. Accetta la morte di Cristo, si associa ad essa senza riserva alcuna e offre a Dio se stessa insieme al Figlio.
Sul calvario Maria sperimenta cosa significa dare alla luce i redenti; cosa significa donare Cristo per generare i cristiani: "Donna, ecco tuo figlio" (Gv 19,26). Sotto la croce ella diventa la vera Madre dei credenti e la corredentrice di tutta l'umanità: la donna della Nuova Alleanza nel Sangue del Figlio.

LA TUA VITA

1. Maria donna di fede.
Maria ha vissuto la sua vita terrena all'ombra della fede che non vede, dal fiat allo stabat!

Ci insegna a vivere fidandoci totalmente e solo di Dio, fino ai vertici della nostra esperienza di fede: ECCOMI!
Dico il mio sì alla volontà di Dio, dopo aver ascoltato la sua Parola?

2. Una fede dinamica e pronta.
Non solo l'annunciazione, ma tutta la sua vita è stata una maturazione interiore della fede. Commenta San Bernardo: "Rispondi sollecitamente all'angelo. Rispondi la tua parola e accogli la Parola, o Maria".
Maria ci insegna la sollecitudine e la prontezza nelle risposte da dare a Dio. Il nostro sì alla volontà di Dio dipende dal nostro affidamento semplice e profondo all' Amore che chiama e si dona con generosità.
È il mio un sì generoso e senza calcoli?

3. Ecco la serva del Signore. -Ecco tuo figlio!
Maria si apre totalmente al progetto del Padre. Come dalla fede sofferta di Abramo nasce la paternità di molti figli, così dall'obbedienza di fede di Maria, nasce la Madre dei credenti. Siamo invitati anche noi ad aprire il cuore alla fedeltà e a fare tutto quello che il Figlio ci chiede.
Il mio sì è partecipazione attiva e cosciente alla salvezza che Dio opera attraverso di me?

4. Sotto la croce partecipa alla passione del Figlio.
Soffre della sofferenza salvatrice del Figlio. Partecipa al sacrificio del Cristo e con Lui pronuncia il nuovo fiat a tutta la volontà salvifica del Padre.
Ci chiama ad essere attenti a quanto Dio chiede a noi per portare avanti progetti di salvezza e di amore per tutta l'umanità. *Come rispondo alla chiamata ad un sì capace di offrire la vita per amore?*

Preghiera

STRINGIMI ALLA SUA CROCE

O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera, c'é

e accogli il mio pianto di figlio.
Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.
Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inebriami del suo sangue.
Nel suo ritorno glorioso
rimani, o Madre, al mio fianco,
io giunga alla meta gloriosa.
Quando la morte dissolve il mio corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accoglimi nel tuo regno di gloria.

(Jacopone da Todi)

UNA RISPOSTA D'AMORE

Presenta a Maria, Donna della Nuova Alleanza, le madri tradite, le madri lasciate sole, le madri che fuggono dai figli: anche coloro che amano con amore tenero e sincero.

17 SANGUE DI CRISTO DALL'UMANITÀ PROVATA

Ella non si partirebbe mai dai piedi del suo Signore, per ascoltare la sua voce di soavissimo amore, che la chiama a sempre più unirsi a sé; non si sazia di sempre benedirlo, amarlo, lodarlo e ringraziarlo di tutto cuore. Non cerca altro che di dargli gusto. Il gusto del suo Signore è tutto il suo piacere, e se ciò ottiene, è ricca, ed è ripiena di tanta consolazione, che non sa esprimerlo.

(Santa Maria De Mattias)

Umanità ferita! *Volti scavati dalla miseria corpi dilaniati dai combattimenti vanno a sovrapporsi ad altri violentati vicino a noi.*
Quotidianamente ci vengono mostrati dal bollettino di morte della TV. Globalizzazione selvaggia e regimi dispotici che salvano i conti dello Stato, uccidono i miserabili e castigano i poveri. Donne uccise dalla gelosia e dalla prepotenza: madri che rifiutano un bimbo nel grembo.
L'urlo dell'umanità ferita attende una voce di speranza.
Attende la Parola: "io ti ho amato"!

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,25-27
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria Magdalena. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo Figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

DALLA LETTERA AI ROMANI 8,19-23
La creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio;... essa nutre la speranza di essere

lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria di figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

FIGLI DESTINATI ALLA GLORIA

"Ecco il tuo figlio" (Gv 19,27). Giovanni è il discepolo che Gesù ama: nel dolore, sotto la croce, egli accoglie un amore totale e gratuito. In Giovanni l'umanità di ogni tempo e di ogni spazio porta ai piedi del Crocifisso le sue ferite.
La sofferenza è lacerante; la morte davanti agli occhi sembra soffocare ogni speranza. Le parole di Gesù sono state disattese; i suoi gesti sono stati rifiutati e sopraffatti dalla logica della forza, dal potere del male.
La passione di Cristo si moltiplica nella passione dell'uomo. Ma nel silenzio profondo che rispetta ogni dolore si può trovare ancora il coraggio di sperare: "Ecco la tua madre. Ecco il tuo Figlio".
Colui che ci ha amati e ha dato se stesso per noi ci dona anche sua madre. Ci insegna ad essere figli come lui; ci unisce a sè come figli dell'uomo per renderci figli di Dio.

LA TUA VITA

1. Non più schiavi della guerra.
L'umanità sotto la croce è redenta dal Sangue di Cristo, La catena della violenza è spezzata: se vuoi, puoi vivere libero, perché in te è già presente la forza sanante della redenzione.
Ho la convinzione che tutti, buoni e cattivi, siamo figli amati dal padre?

2. Pace al femminile.
Non più oggetto di violenza, la donna può essere valoriz-

zata anche per la sua capacità singolare di produrre una "solidarietà quotidiana" verso il prossimo ed una attenzione che non possono che essere tipiche di chi dà la vita e ne conosce la quotidiana fatica. La donna può porsi come sintesi in positivo di un atteggiamento e di un approccio verso l'altro da sè e che, al femminile, privilegia elementi vitali, umani, personali.
Ricerco la vera promozione umana delle donne che mi vivono accanto?

3. Una famiglia per la vita.
Ai piedi della croce un uomo ed una donna, un figlio e sua madre. Essi accolgono nel Sangue di Cristo la sorgente dell'amore fedele, dell'amore sino alla fine. L'amore umano è invaso da quello del Figlio di Dio; perciò anche noi siamo resi capaci di fedeltà e di accoglienza. La "vita" può abitare la nostra casa.
Sono capace di uscire da me stesso/a per guardare meglio ai bisogni altrui e portare su di me la sofferenza per presentarla a Dio?

Preghiera

AMORE GESÙ CROCIFISSO

O amore Gesù Crocifisso,
ci hai amati fino a morire sulla Croce per noi!
Hai versato tutto il tuo Sangue,
come fonte perenne che scaturisce
dal tuo costato aperto per amore.
Continua ad innaffiare tutta l'umanità
con il tuo Sangue prezioso
lava le colpe e chiama
ogni uomo e ogni donna
a dimorare sotto l'ombra della Croce,
tra i rivi scorrevoli del tuo Sangue.
Ricopri e benedici ogni cuore affranto
per le esperienze dolorose della vita,
per gli odii e le violenze.

Ti costiamo sangue, Gesù,
ma solo il tuo sangue
può guarire le ferite dell'umanità.
Signore, guardiamo le tue piaghe amorose
e ti chiediamo di avere pietà di noi.
Ai piedi della tua Croce gloriosa
professiamo la nostra fede
e ti diciamo di essere pronte a dare la vita
per un mondo di pace e d'amore. AMEN!

(dagli scritti di Santa Maria de Mattias)

UNA RISPOSTA D'AMORE

Mettiti davanti al Crocifisso e implora pietà per l'umanità tutta, amata dal Signore e redenta con il suo Sangue prezioso.

18 SANGUE DI CRISTO, SORGENTE D'AMORE

Il Figlio di Dio oh quanto ci ha amato!...
L'amore lo fece redentore del genere umano,
l'amore lo ha reso vittima di carità…
(San Gaspare del Bufalo)

Il non-amore.
Il peccato, a dispetto del ribrezzo che provoca quando ne vediamo le conseguenze negative, esercita la sua attrazione proprio grazie alla sua piacevolezza.
Esso, in qualunque forma si presenti, ha sempre una apparenza desiderabile e, a volte, sembra risolvere molti problemi immediati.
In una cultura come la nostra che pone al centro delle sue attenzioni il potere ed il denaro, opporre resistenza al peccato, diventa sempre più difficile.
Addormentato il nostro stesso senso del peccato e alzato il livello di tolleranza di fronte al male, ciascuno trova giustificazioni più che valide per allargare le maglie della coscienza. Pensiamo che se ci facciamo meno problemi, riusciamo a vivere meglio e ad essere felici. Invece ci sentiamo infelici comunque. La sofferenza, quella esistenziale, può prenderci in qualsiasi momento e farci toccare il fondo di un vuoto che si chiama non senso.
Questo accade perché non siamo più consapevoli che è per il peccato che si soffre. Il peccato, nella sua dimensione cosmica e universale, ha intaccato la perfezione della nostra umanità e ciascuno di noi soffre e geme mentre sostiene la lotta tra ciò che si è e ciò che si vorrebbe essere.
L'uomo non è fatto per «esser bruto», ma per vivere secondo «virtute e conoscenza», ci ricorda Dante Alighieri. Il vivere secondo quello che i sensi desiderano e soddisfarli ogni volta, indebolisce la nostra volontà e la nostra personalità più profonda.

LA PAROLA DI DIO

DALLA LETTERA AGLI EBREI 12,4-6
Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: <Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio>.

IL SIGNORE CHIEDE DI LOTTARE

La lotta per migliorare se stessi e riportare la natura umana il più vicino possibile alla sua perfezione originaria, vale la pena di essere combattuta. Correggere le tendenze disordinate che sono in noi, predispone la nostra umanità ad accogliere la grazia che salva. Nel campo della fede, questa ascesi, ha come scopo il farci partecipare pienamente alla santità di Dio in Cristo. La lotta che l'ascesi comporta è salutare e fruttuosa, perché arreca libertà e pace interiore. Questa lotta, se ingaggiata seriamente, porta al martirio.
Resistere fino al sangue, indica, allora, la disponibilità a morire, giorno dopo giorno, all'uomo «mondano» che è in noi, per dare spazio all'uomo nuovo che nasce.
Innestati nella morte e risurrezione del Cristo, in forza del battesimo, siamo resi capaci, come Lui, di «resistere fino al sangue» nella lotta contro il peccato. Se accorderemo i nostri passi sui suoi e ci faremo forti della sua grazia, le nostre mani e i nostri piedi riprenderanno vigore. Il passo, allora, sarà diritto e ci porterà nel cuore stesso del mistero pasquale, da cui Cristo ci viene incontro per donarci la pienezza che cerchiamo. E ci rende capaci di amare!

LA TUA VITA

1. Resistere fino al sangue.
Chi segue il Signore è disposto, giorno dopo giorno, a perdere qualcosa della mentalità mondana, anche se deve lot-

tare. *Avverto dentro di me questa chiamata?*

2. Non disprezzare la correzione.
Ogni fatica che dobbiamo affrontare per correggere il nostro stile di vita, per convertire il nostro sentire, per fare scelte evangeliche è in vista di una reale maturazione di fede. *Quando e da chi mi sento richiamato a vivere da vero cristiano in questo mondo?*

3. Non perderti d'animo.
Correggere le tendenze disordinate che sono in noi, predispone la nostra umanità ad accogliere la grazia che salva. Nel campo della fede, questa ascesi, ha come scopo il farci partecipare pienamente alla santità di Dio in Cristo.
Ascolto e accolgo le correzioni che mi vengono da richiami e avvenimenti a volte anche dolorosi?

Preghiera

SANGUE DI GESÙ

Sangue di Cristo, entra dentro le vene
della nostra umanità
perché, in forza del tuo potere salvifico,
siamo resi capaci di opporci alle subdole
infiltrazioni del male
nella nostra vita.
Lo Spirito che è fuoco d'amore
ci renda capaci di combattere
la buona battaglia della fede,
affinché diventiamo
testimoni autentici
di quell'amore divino
di cui Tu, Signore della vita,
ancora oggi sei il segno più eloquente.

UNA RISPOSTA D'AMORE
Guardati dentro e scegli di lottare per superare quell'egoismo che ti impedisce di amare, anche se devi versare lacrime.

19 SANGUE DI CRISTO, PREZZO DELLA VITA

Abbiamo bisogno di acquistare
fervore e sete di anime.
Ma chi l'acquisterà se non
chi sta presso le mistiche
fonti delle piaghe di Gesù?
(San Gaspare Del Bufalo)

La vita! *Nessuno può farsi padrone della vita, tanto meno della vita di Dio. Il sangue è la viva immagine della morte violenta che Gesù ha dovuto affrontare, per donarcela ancora in tutta la sua bellezza. Di questa morte Giuda si è reso colpevole, perché incapace di amare. Per pochi denari egli tradisce e consegna l'Innocente nelle mani dei malfattori. Tradire è una azione che tutti ritengono malvagia. Eppure, in mille modi diversi, il tradimento è una realtà diffusa e, in certi casi, persino giustificabile. Il denaro, il potere, la carriera e il proprio interesse, possono anche chiedere lo spargimento del «sangue innocente». La legalizzazione dell'aborto è e continua ad essere un tradimento del sangue innocente. Ogni volta che, per un motivo a un altro, si consegna qualcuno, alle mille forme di morte che si perpetuano oggi nel nostro mondo, si tradisce Sangue innocente. Il sangue umano è sempre «innocente», perché la vita appartiene a Dio.*

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI MATTEO 27,3-6
Allora Giuda il traditore vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: <Ho peccato perché ho tradito sangue innocente>. Ma quelli risposero: <Che ci riguarda? Veditela tu>. Ma egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi.

AMORE E SOLO AMORE È IL SUO!

Il pentimento è difficile. Presuppone che la coscienza torni ad essere consapevole del male fatto. Ma a volte accade ed è esperienza più tragica del tradimento. Come quella di Giuda quando si rende conto di aver commesso una colpa gravissima. Sa di aver sbagliato ed è pronto a pagare. Nella sua scelta di suicidio sembra esserci una sorta di dignità. Ma è una dignità diabolica, perché lo uccide due volte. In questo modo, Giuda tradisce il suo stesso «sangue innocente». Egli ignora un'altra dignità, ben più grande: quella di vivere dell'amore gratuito di Dio. La «buona notizia» del vangelo è che la nostra colpa non va espiata: in essa e per essa ci è accordata una grazia senza condizioni. Il suicidio è l'ultimo atto che manifesta quel male che è in tutti: l'autogiustificazione.
La dannazione è accusarsi ed espiare senza uscire da se stessi. Chi guarda solo se stesso, vede necessariamente l'inferno. Solo davanti ad un amore assoluto per noi, possiamo conoscere il peccato come luogo di grazia. È uscita dall'inferno.

LA TUA VITA

1. Si pentì e riportò le trenta monete.
Chi guarda solo se stesso, vede il limite del suo essere. Chi invece volge lo sguardo all'amore infinito scopre la misericordia. *Dove è rivolta la mia attenzione? Qual è il centro dei miei interessi?*

2. Ho peccato perché ho tradito.
C'è sempre un momento di grazia e di luce nella nostra vita, che ci permette di prendere coscienza del peccato commesso. *Resto aperto a quei tempi di consapevolezza interiore o mi nascondo dietro la paura o la pigrizia di dover cambiare vita?*

3. Giuda si allontanò e andò ad impiccarsi.
Espiare la colpa e non accettare il perdono, è il peccato radicale di chi rimane centrato su se stesso; è il male del mon-

do, di cui ognuno di noi ha la sua quota di partecipazione.
Voglio chiedere perdono dal più profondo del mio io, per tutti i no che ho detto nella mia vita?

Preghiera

Sangue di Cristo, vita innocente,
che si dona per amore,
il sacrificio di cui sei frutto
porta a tutti la libertà dal peccato.
Donaci di credere che è possibile
trasformare i nostri e gli altrui tradimenti
in altrettanti luoghi di grazia,
dove l'incontro con l'amore senza limiti
può far risorgere la nostra vita
e quella di tutta l'umanità.
Te lo chiediamo in forza dello Spirito,
che è fortezza dei martiri,
fuoco d'amore che trasforma e risana. Amen!

UNA RISPOSTA D'AMORE
Sii misericordioso con chi vedi vivere nel buio della vita.
Apri un dialogo con qualcuno di questi fratelli o sorelle.

20 SANGUE DI CRISTO, TESTIMONIANZA CORAGGIOSA

Uno sguardo al Crocifisso,
a queste piaghe, a queste spine.
Non fanno che ripetere al cuore:
amore all'anima tua.
(San Gaspare Del Bufalo)

Impotenti. *L'impotenza dell'uomo in preda al peccato implica una dolorosa limitazione anche nelle sue capacità cognitive.*
Per questo la vera conoscenza di Dio, può avvenire soltanto se egli si rivela. Nel NT queste parole significano anche la definitiva rinuncia a voler fondare la divina rivelazione con gli argomenti dell'autorità umana.
Nel combattimento della fede, il cristiano si trova a lottare anche contro potenze ostili che non sono carne e sangue. Perciò nella lotta contro queste forze del male, egli non può trarre le armi necessarie «dalle sue energie vitali o morali», ma è completamento rimesso all'aiuto di Dio.
Le potenzialità della mente umana sono tantissime e molte di esse sono inesplorate.
Con la ragione l'uomo ha cercato risposte alle sue domande esistenziali, ma ha sempre trovato la barriera di un limite. L'uomo ha sempre tentato di oltrepassare questo limite. Egli sente dentro di sè il richiamo al trascendente che in qualche modo lo tiene desto. Oggi in qualcuno questo richiamo si è affievolito, perché altri richiami hanno preso il posto di Dio.
Il sangue e la carne, in qualche modo sono già segnati da una ricerca, e in qualche modo, all'accoglienza del divino. Ma non sono abilitate da sole ad arrivare alla conoscenza del divino. La carne e il sangue possono captare la presenza del divino che si rivela nel mistero della vita e della morte, ma non arrivano alla conoscenza piena di Dio.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI MATTEO 16,15-17
"Gesù disse loro: <Voi chi dite che io sia?>. Rispose Simon Pietro: <Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente>. E Gesù: <Beato te, Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli>."

QUALE TESTIMONIANZA?

La rivelazione e la fede sono doni di Dio, elargiti gratuitamente a tutti gli uomini. Dio solo può farsi conoscere, rivelandosi. Gesù è venuto nel mondo per rivelarci il volto di Dio. Entrare dentro la sfera di Dio, vuol dire mettersi alla sequela di Cristo, prendendo a norma di vita il suo vangelo. Così non solo si conosce Dio e il suo mondo, ma vi si partecipa pienamente come figli adottivi, resi tali dalla morte e risurrezione di Cristo.
Il dialogo tra Gesù e i discepoli contiene due domande sulla identità di Gesù e le due risposte dei discepoli, la seconda della quale è riservata a Pietro.
Gesù interroga i suoi discepoli che hanno camminato con lui fino alla salita verso Gerusalemme. Chiede loro < che cosa dicono gli uomini di Lui> e <cosa pensano loro stessi>. La loro conoscenza di Lui non può essere come quella degli altri; infatti né la carne né il sangue, ma solo il Padre può rivelare chi è il Figlio. Pietro, a nome dei Dodici, riconosce Gesù come il Cristo e il figlio di Dio; questa professione è il centro della fede.

LA TUA VITA

1. Chi sono io per te?
Andare dietro il Signore, seguire le sue orme e scelte di vita, significa condividere la sua stessa sorte.
Quali scelte della mia vita indicano la sequela di Cristo?

2. Tu sei il Cristo.
La conoscenza profonda del cristiano chiede una testimonianza a tutta prova. Gesù è il Figlio di Dio, il riferimento unico della vita. *Mi limito a parlare di Lui, o trasmetto la mia profonda esperienza di preghiera e di relazione di fede con il Signore?*

3. È il Padre che ci rivela il Cristo.
La rivelazione e la fede sono doni di Dio, elargiti gratuitamente a tutti gli uomini. Dio solo può farsi conoscere, rivelandosi. Gesù è venuto nel mondo per rivelarci il volto di Dio. *Mi sento avvolto da questo dono di fede fino a percepire di essere dentro il Mistero dell'Amore divino?*

Preghiera

TU, FORZA SANANTE

Sangue di Cristo
che apri la mente dell'uomo
agli spazi infiniti dell'eternità
entra dentro il nostro cuore di carne
e rendilo capace di captare
la presenza di Dio
che si rivela nella nostra storia quotidiana.
La testimonianza della nostra fede
sia riverbero di quell'amore totale
che ti fece fluire dal costato trafitto
del mio Signore crocifisso,
per irrorare tutta la terra
della forza sanante del Redentore.
La nostra fedeltà all'Amore sia il segno
che la nostra società può, ancora oggi,
uscire dalla palude del razionalismo e dell'indifferenza.
Amen!

UNA RISPOSTA D'AMORE
Prega più intensamente e condividi con qualcuno l'esperienza che stai facendo del Signore Gesù.

21 SANGUE DI CRISTO, DESIDERIO DI INCORRUTTIBILITÀ

Viva il Sangue preziosissimo di Gesù,…
medicina e lavacro delle nostre anime.
(San Gaspare Del Bufalo)

Carne e sangue! *«Carne e sangue» indicano, in questo contesto, la materialità dell'esistenza umana, soggetta agli istinti e alle passioni naturali. Questa materialità è destinata a perire attraverso la morte.*
Così com'è, nella sua naturalità, l'uomo non può avere parte alla gloria di Dio, se non accetta di essere trasformato dalla morte redentrice di Cristo in "uomo incorruttibile". In altre parole l'uomo «deve cessare la sua vecchia esistenza e Dio inaugura una nuova creazione, perché il suo regno deve venire» (K. Heim). Occorre sempre tener presente che l'uomo non si salva da solo.

LA PAROLA DI DIO

DALLA PRIMA LETTERA AI CORINTI 15,50-53
Questo vi dico fratelli: la carne e il sangue non possono ereditare il Regno di Dio, né ciò che è corruttibile può ereditare l'incorruttibilità. Ecco io vi annunzio un mistero: non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità.

LA VITA SENZA FINE

San Paolo ci ricorda che la natura umana è soggetta ad un limite che la tiene legata alla terra. Con le proprie forze,

l'uomo non riuscirà mai ad oltrepassarlo. La morte separa la vita materiale dalla dimensione dell'eternità a cui l'uomo, però, appartiene per nascita. La vera meta dell'uomo è la vita senza fine. Ma il regno di Dio è già su questa terra e l'uomo ne può partecipare. Si tratta di andare oltre il «sangue e la carne». Si tratta di orientare tutto l'umano verso Dio e aprirlo alla grazia dello Spirito che ci è stato dato dal Cristo risorto. È Cristo la nostra unica salvezza. Egli ha vinto la morte e con il suo sangue ci ha rimesso in comunicazione con Dio. Non il sangue e la carne umani, possono darci l'incorruttibilità, ma solo la carne e il sangue di Cristo può farci eredi del Regno dei cieli. Perché l'uomo ritrovi la sua vita divina, è necessario che il principio naturale che lo anima, «carne e sangue», lasci il posto allo Spirito di Dio. Questa sostituzione, che comincia già durante la vita mortale per il dono dello Spirito, ottiene un pieno effetto dopo la morte. L'immortalità, nel cristianesimo, non è liberazione dell'anima dal corpo, ma restaurazione integrale dell'uomo in forza dell'unione con il Cristo risorto. In questo modo, diventa incorruttibile, immortale, libero dalle leggi della materia.

L'uomo, per quanto bravo possa essere, non può in nessun modo salvarsi da solo. La salvezza è dono di Dio. Egli può solo scegliere di accoglierla o di rifiutarla. Solo chi è consapevole della propria impotenza e, per questo si affida a Dio, è capace di aprirsi al suo intervento salvifico. Se il sangue e la carne, di cui siamo fatti, si lasciano attraversare dal Sangue di Cristo, essi stessi diventeranno strumenti di salvezza. Ciò che è corruttibile, la nostra natura umana, non possono oltrepassare la sfera del divino, ma grazie al sacrificio di Cristo, noi siamo già stati resi eredi di una eredità eterna che non si consuma e non marcisce.

LA TUA VITA

1. Tutti saremo trasformati.

La morte separa la vita materiale dalla dimensione dell'eternità a cui l'uomo, però, appartiene per nascita. La vera meta dell'uomo è la vita senza fine. *Porto dentro di me questa consapevole verità, come certezza che nutre la speranza della vita eterna?*

2. Siamo destinati ad ereditare l'incorruttibilità.
Si tratta di orientare tutto l'umano verso Dio e aprirlo alla grazia dello Spirito che ci è stato dato dal Cristo risorto. È Cristo la nostra univa salvezza. *Come sto orientando la mia vita, le mie scelte?*

3. Il nostro corpo si rivestirà di incorruttibilità.
La salvezza è dono di Dio. Possiamo solo scegliere di accoglierla o di rifiutarla. Solo chi è consapevole della propria impotenza e, per questo si affida a Dio, è capace di aprirsi al suo intervento salvifico, che rivestirà il nostro corpo di immortalità. *Ho la pretesa di salvarmi con le mie sole forze, o mi abbandono all'Amore che chiama e trasforma la vita, fino al compimento della morte?*

Preghiera

TU DONO GRATUITO

Sangue di Cristo
tu sei dono gratuito
dell'amore infinito di Dio.
Tu solo puoi entrare
nelle cellule della nostra umanità
e trasformare la natura umana
in un angolo di infinito
dove il mistero
circonfuso di luce
trova il suo spazio.
Facci creature nuove,
che già qui e ora,
come eredi del tuo regno eterno,
vivano la gioia
di essere redente. Amen!

UNA RISPOSTA D'AMORE

Vivi il tuo tempo come fosse l'ultimo giorno della tua vita; chiedi a Dio il dono della immortalità, che già porti nel tuo intimo, ma deve essere risvegliata come unica meta del tuo desiderare.

22 SANGUE DI CRISTO, VIA ALLA VERA LIBERTÀ

Il Divin Sangue è il prezzo di Redenzione,
è l'attestato d'amore di un Dio fatto uomo,
che apre i torrenti della grazia.
(San Gaspare Del Bufalo)

Conversione e liberazioni! *Tutti avvertiamo il bisogno estremo di cambiare vita, di entrare nella sfera della giustizia e dell'amore. Ma occorre lasciarci trasformare nell'intimo e nelle scelte quotidiane.*
Quale liberazione?

- *dal pensare come pensano i pagani del nostro tempo, ai quali la realtà della redenzione è divenuta estranea perché essi stessi sono estranei al Signore della Vita.*
- *Dall'ignoranza che ci fa vivere lontani dalla realtà vera della vita, rendendo i nostri cuori duri come pietra.*
- *Da un'esistenza infiacchita, perché rilassata nella tensione verso il Cristo e quindi abbandonata alla dissolutezza. Un'esistenza troppo presa dal desiderio del possesso delle cose e poco attenta ai valori più profondi dello spirito.*
- *Dal vivere insignificante. Da una vita cioè che non ha più niente da desiderare perché la relazione con Dio è come scontata, non più viva; una vita non più motivata da un intenso cammino di vita spirituale nel fervore e nella apertura alla novità di Dio.*
- *Dalle divisioni e dalla sete del potere che spingono all'autosufficienza e all'egoismo.*

L'offerta del Cristo, fino al totale spargimento del suo Sangue, ha come scopo di chiamare tutti noi a superare la logica del dominio per metterci al servizio di tutti; la logica del possesso per diventare gratuità assoluta e accoglienza degli ultimi; la logica del piacere per amare fino all'estremo.
L'unico motivo che spinge ognuno di noi a scegliere lo stile dell'amore e della gratuità senza limiti è perché questa è la via percorsa da Gesù stesso, l'unico Maestro e Signore "che non è venuto per essere servito, ma per servire" (Mc 10,45°).

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI MARCO 10,42-45
Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

DALLA PRIMA LETTERA DI PIETRO 1,18-19
Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

LA MISSIONE LIBERATRICE DI GESÙ

Gesù si consegna volontariamente in riscatto per tutti. Il mezzo del riscatto è la sua morte gloriosa, il cui significato interiore si manifesta nel versamento del sangue! Egli passa attraverso la morte come colui che, abbandonato da Dio e consegnato allo scherno degli uomini, nell'oscurità che lo avvolge grida: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato" (Sal 21,2). Sia pure in modo a noi incomprensibile, il Figlio di Dio passa attraverso la morte proprio come uno della moltitudine votata alla perdizione. Egli il Figlio Diletto è il pastore del gregge percosso da Dio (Zac 13,7), che gli ha addossato la necessità della morte, sicché deve morire appunto perché pensa alle cose di Dio. Nonostante la sua angosciosa invocazione il Padre non allontana da Lui il calice. Il suo sangue è versato a favore della moltitudine; infatti per esso viene sancita la Nuova Alleanza di Dio con gli uomini (Mc 14.24).
Gesù offre se stesso in riscatto per tutti noi. La sua offerta è un'offerta nel sangue.

Il prezzo del riscatto non è stato l'argento o l'oro, ma un sangue di valore inestimabile: il sangue di Cristo Agnello immacolato. Questo sangue è "prezioso", a motivo della persona che lo ha versato: il Figlio di Dio che ha donato tutta la sua vita per rimetterci in una stretta relazione con Dio.

LA TUA VITA

1. Offerta totale di sé.
L'offerta del Cristo, fino al totale spargimento del suo Sangue, ha come scopo di chiamare tutti noi a superare la logica del dominio per metterci al servizio di tutti; la logica del possesso per diventare gratuità assoluta e accoglienza degli ultimi; la logica del piacere per amare fino all'estremo.
Ne sono convinto?

2. È venuto per servire.
L'unico motivo che spinge ognuno di noi a scegliere lo stile dell'amore e della gratuità senza limiti è perché questa è la via percorsa da Gesù stesso, l'unico Maestro e Signore "che non è venuto per essere servito, ma per servire" (Mc 10,45°).
Il servizio, fino al nascondimento umile e costante, è lo stile della mia vita cristiana?

3. Il prezzo del riscatto.
Il prezzo del riscatto non è stato l'argento o l'oro, ma un sangue di valore inestimabile: il sangue di Cristo Agnello immacolato. Questo sangue è "prezioso", a motivo della persona che lo ha versato: il Figlio di Dio. Egli ha donato tutta la sua vita per rimetterci in una stretta relazione con Dio.
Con quali mezzi cerco di rimettere costantemente la mia vita nella relazione d'amore con il Signore Gesù?

Preghiera

RICOMPRATI!

Ci hai ricomprati, Signore,
con il misterioso dono del tuo sangue prezioso.
Ci hai liberati da ogni forma di schiavitù,
perché liberi fossimo capaci di amare
senza egoismo e sete di possesso.
La tua morte e resurrezione ci ha riaperto
la via alla vita nuova.
La tua infinita misericordia ha riscattato
la nostra esistenza da ogni esperienza di morte,
da ogni schiavitù, dalla tiepidezza e dalla superficialità
e ci ha resi uomini e donne capaci di gratuità senza limiti
e di amore oblativo verso tutti.
Tu che sei venuto non per essere servito, ma per servire,
ci apri la via alla pienezza della felicità
mediante il tuo sangue prezioso:
sangue che è fuoco, sangue che è vita divina,
sangue che è luce e speranza di futuro per tutti.
Lo Spirito che ci doni nel tuo sangue divino
ci renda capaci di vivere ogni giorno
in docile obbedienza ai tuoi progetti di libertà e di pace.
Amen!

UNA RISPOSTA D'AMORE

Chiedi al Signore Gesù di crescere nel desiderio di una relazione con Dio sempre più intensa e coinvolgente.

23 SANGUE DI CRISTO, ANCORA DI SALVEZZA

Le vostre piaghe sono tante bocche
che gridano: conversione!
Venite, popoli, e fate tesoro dei meriti
del suo Sangue divino.
(San Gaspare Del Bufalo)

È possibile! *In ogni eucaristia ci è dato di entrare in questa nuova alleanza nel sangue di Cristo, rispondendo all'impegno che il Dio dell'Alleanza assume nei nostri confronti. "Purificati e trasformati dallo Spirito-fuoco-nel-Sangue che abbiamo bevuto alla mensa di fuoco, diveniamo noi stessi come fuoco che irradia energie di luce attraverso la testimonianza di uomini e donne ferventi nello Spirito" (Cabasilas).*

Il Sangue di Gesù diventa per ognuno di noi un legame profondo e indelebile che ci áncora alla vita stessa di Dio. È un sangue vivo, forte, personale: l'espressione di un amore che non trattiene nulla per sé, un amore che non si risparmia.

Non solo l'eucaristia, ma la stessa nostra preghiera è un'offerta di noi stessi a Dio, un patto di alleanza che esige una disponibilità senza limiti, per lasciarci rinnovare e ricreare dallo Spirito di Dio, che ci abilita all'abbandono docile e fiducioso ai Suoi progetti di salvezza. Cristo offrì preghiere, dice la lettera agli Ebrei, cioè offrì se stesso con amore generoso all'azione dello Spirito Santo e così fu esaudito in maniera straordinaria: con la vittoria sulla morte.

LA PAROLA DI DIO

DALLA LETTERA AGLI EBREI 9,13-15
Se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati li santificano purificandoli nella carne, quanto più il

sangue di Cristo, il quale con spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente. E per questo Egli è il mediatore di una nuova alleanza.

LA VITA NUOVA

Durante la sua passione Gesù prega, supplica, anzi grida; in tal modo riceve lo Spirito. Lo Spirito entra in Gesù e lo spinge a offrire la sua vita, cioè il suo Sangue, in dono di amore. Possiamo dire che il sangue di Gesù è imbevuto di Spirito Santo, perciò ha efficacia per la purificazione delle nostre coscienze e per riallacciare la relazione con Dio; il sangue di Gesù diventa principio di vita nuova. La vita della nuova alleanza è vita nella perfetta docilità filiale e nella perfetta solidarietà fraterna.
È possibile per noi partecipare a questa forza divina, perché il sangue di Gesù è diventato "sangue di alleanza eterna". L'alleanza nuova nel sangue di Cristo risorto è per noi sorgente di vita spirituale, come san Paolo afferma nella lettera ai Filippesi: "Dio opera in voi il volere e il fare" (Fil 2,13). Corrisponde alla promessa fatta da Ezechiele, che cioè Dio metterà il suo Spirito nei nostri cuori, in modo che Egli farà che noi osserviamo i suoi decreti, tutte le sue giuste decisioni (Ez 36,27). Perciò la nuova alleanza ci permette di ricevere l'azione di Dio in noi, e fare della nostra vita un eloquente segno di amicizia sigillata e resa nuova dal Sangue di Cristo.

LA TUA VITA

1. Legame indelebile d'amore.
Il Sangue di Gesù diventa per ognuno di noi un legame profondo e indelebile che ci ancora alla vita stessa di Dio. È un sangue vivo, forte, personale: l'espressione di un amore che non trattiene nulla per sé, un amore che non si risparmia.

Che cosa sto trattenendo nelle mie mani, nel mio cuore e che non abbandono alla piena volontà di Dio?

2. Dio opera il volere e il fare.
L'alleanza nuova nel sangue di Cristo risorto è per noi sorgente di vita spirituale, come san Paolo afferma nella lettera ai Filippesi: "Dio opera in voi il volere e il fare" (Fil 2,13).
In chi si àncora la mia vita spirituale? Come la nutro?

3. Solo l'amore trasforma.
La nuova alleanza consiste non soltanto nel ricevere le leggi di Dio nel nostro cuore, ma anche nel ricevere l'azione trasformante di Dio in noi, per fare della nostra vita un eloquente segno di amicizia sigillata e resa nuova dal Sangue di Cristo.
Sta crescendo nella mia vita (fatta di scelte, di incontri, di nuove relazioni, di preghiera) l'amicizia con Dio?

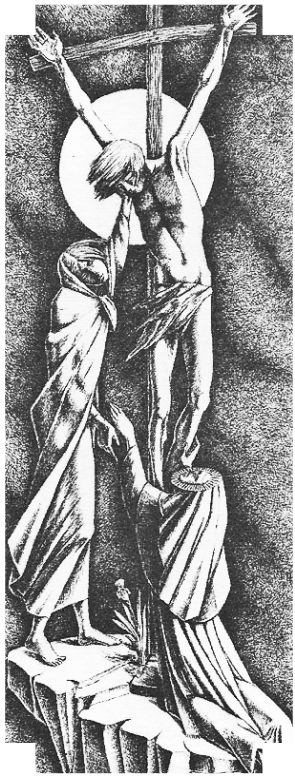
Preghiera

A PREZZO DEL SANGUE

Signore Gesù che ti sei offerto in sacrificio d'amore
una volta per sempre, rendi perfetti nell'amore
coloro che hai redenti per con il tuo sangue prezioso.
Accresci in noi la fortezza, la fiducia e l'amore.
Tu che ci hai acquistato la pace a prezzo del tuo sangue,
tieni lontano da noi il male della discordia,
la sete del potere e ogni forma di violenza e di guerra.
Per il mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
rendici capaci di vera libertà
e di vincoli di amore fino al sangue.
Ci porgi il calice dell'alleanza nel tuo sangue,
per rinnovare con noi il patto di eterna comunione.
Fà che tutti beviamo con gioia a questa fonte
perenne di salvezza.
Amen.

UNA RISPOSTA D'AMORE

Lasciati avvolgere dal sangue vivo, forte, personale di Cristo: espressione di un amore che non trattiene nulla per sé, un amore che non si risparmia.



24 SANGUE DI CRISTO, COMUNIONE D'AMORE

Oh Croce amatissima del mio Signore,
io ti benedico e ti adoro.
Tu sei la scala del paradiso,
lo scudo di difesa contro i nostri nemici,
tu ci rammenti i trionfi della Fede,
tu la nostra consolazione quaggiù
e il motivo della nostra gioia in Cristo
(San Gaspare Del Bufalo)

Oltre il limite! *La vicenda storica e umana di Gesù Cristo deve ispirare la vita e i sentimenti di ogni cristiano: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù":*

- *in ogni esperienza del limite, siamo chiamati a vivere in modo oblativo e accogliente, rimanendo aperti al Padre e ai fratelli.*
- *Dio ci salva, ci libera dalla schiavitù del nostro limite, non rigettandolo o rimanendo estraneo ad esso, ma condividendolo liberamente per amore, fino all'estremo (Gv 13,1).*
- *Non fuggendo, ma entrando sempre più consapevolmente nella realtà creaturale del mondo, possiamo solidarizzare con tutti e continuare l'opera di pacificazione e di riconciliazione in Dio di ogni limite creaturale.*
- *L'esperienza del vivere umano, la morte e l'alienazione diventano lo spazio in cui la fedeltà, vissuta come relazione d'amore, si esprime e si attua al livello più alto.*
- *La via della vera umanizzazione è quella stessa che ha percorso Gesù, in alternativa a quelle vie che tentano di sfuggire al limite e alla morte con l'ossessiva ricerca dell'autoesaltazione nella forma del potere, dell'avere e del valere.*

LA PAROLA DI DIO

DALLA LETTERA AI FILIPPESI 2,6-11
Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome Che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

LA FRAGILITÀ REDENTA

L'incarnazione di Gesù è l'ingresso del Figlio di Dio nella storia, nel tempo, nel dolore, nella morte. È una discesa che porta alla morte più infame, quella per crocifissione, il supplizio degli schiavi secondo la definizione dello storico romano Tacito. Questa spoliazione è arrivata fino al punto di sperimentare gli "ultimi confini della debolezza umana". Essa non è fine a se stessa, ma via-passaggio alla gloria, alla piena comunione con il Padre e con i fratelli, che si realizza nella resurrezione.
La fragilità della condizione umana viene superata nella resurrezione di Gesù, perché vissuta nell'amore al Padre e ai fratelli. Solo accogliendo e donando lo Spirito d'Amore, Gesù trasforma la morte in passaggio alla pienezza della comunione.
L'effusione del sangue, segno della morte violenta vissuta da Cristo nell'amore al Padre e ai fratelli, è il gesto supremo della kenosi (svuotamento) profonda in cui si è fatto sottomesso fino alla morte di croce. Esso rivela il suo radicale abbassamento interiore, l'esperienza del limite creaturale. Cristo ha amato fino all'ultimo momento della sua vita e fino all'estremo limite delle sue possibilità.

L'umiliazione-abbassamento di Gesù, il cui segno è il sangue versato, non è un semplice episodio della storia del Cristo, ma è il momento centrale e fondante di tutto il dinamismo della economia della creazione. È la necessità della morte del chicco di grano sotto terra e della potatura del tralcio per portare frutto (Gv 12 e 15).

LA TUA VITA

1. Gesù spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo.
L'incarnazione di Gesù è l'ingresso del Figlio di Dio nella storia, nel tempo, nel dolore, nella morte.
Lo spogliamento fa parte del mio cammino di fede, o mi ribello quando incontro ogni specie di prova?

2. Accoglienza senza limiti.
La fragilità della condizione umana viene superata nella resurrezione di Gesù, perché vissuta nell'amore al Padre e ai fratelli. Solo accogliendo e donando lo Spirito d'Amore, Gesù trasforma la morte in passaggio alla pienezza della comunione con Dio.
Mi ribello alle prove della vita? Ti allontani quando il buio delle esperienze dolorose provocano la delusione?

3. La kenosi dell'amore.
L'effusione del sangue, segno della morte violenta vissuta da Cristo nell'amore al Padre e ai fratelli, è il gesto supremo della kenosi, che rivela il suo radicale abbassamento interiore: esperienza del limite creaturale. Cristo ha amato fino all'ultimo momento della sua vita e fino all'estremo limite delle sue possibilità. *E io?*

Preghiera

IL TUO SENTIRE, SIGNORE

Non hai risparmiato la tua stessa vita
per farti dono d'amore

nella forma più estrema dello schiavo.
Hai accettato di scendere nel silenzio
agghiacciante della terra,
come il chicco di grano che nel suo morire
diventa fecondo di vita.
Ti sei abbassato, umiliato, mio Signore Dio,
non hai ritenuto un possesso geloso il tuo essere Dio.
Hai effuso tutta la tua interiorità,
rivelandoci le intenzioni più profonde di salvezza.
Il sangue versato ha veicolato tutto il tuo amore
fattosi kenosi fino all'estremo limite.
Da quella discesa Tu hai illuminato la notte del mondo
e sei risalito vittorioso
per dare a tutti noi la certezza di una vita redenta,
perché avvolta dal tuo Spirito di fuoco.
Donaci di vivere con il tuo stesso sentire,
per continuare il nostro cammino sulle tue orme,
restando saldi nella fedeltà a tutta prova.

UNA RISPOSTA D'AMORE

Contempla il Cristo, il Signore, il "fedele" che si è auto-spogliato e umiliato fino alla morte di croce, per ubbidire al disegno salvifico del Padre e rivelarci così la via della riconciliazione e della pienezza della vita.

25 SANGUE DI CRISTO FEDELTÀ EROICA

L'adorare il prezzo inestimabile
della nostra redenzione
è l'oggetto più tenero
che possiamo proporci.
(San Gaspare Del Bufalo)

Il quotidiano! *Viene da Dio la grazia di saper soffrire con lui, per una reale e quotidiana esperienza di compassione, che redime e scioglie le catene dell'uomo.*
A noi viene offerto il calice della nostra passione quotidiana, che è passione per la piena libertà, il calice della prova, del sacrificio del nostro sì a tutta la volontà di Dio per la fedeltà quotidiana alla sua Alleanza.
Come Cristo, anche noi che beviamo al calice della passione per la vita e condividiamo in profondità il Suo stesso destino di libertà, abbiamo la possibilità di obbedire nella libertà e di aderire ai disegni salvifici del Padre.
Il calice dell'obbedienza di Cristo fino alla Croce sostiene il nostro "patire", perché diventiamo ogni giorno più conformi al Figlio.
Il "patire" è l'esperienza più alta di chi accetta di coinvolgersi con la storia dell'umanità e diventare compagno di viaggio con tutti coloro che vivono la fatica della libertà.
Per questo alto compito dell'obbedire e del compatire, dobbiamo sentirci pellegrini che guardano in avanti, uscendo con coraggio e libertà dal recinto chiuso dei nostri idoli e fissare lo sguardo all'autore e perfezionatore della nostra fede, Gesù che "ha sopportato la Croce" (Eb 12,2).
Siamo inoltre invitati ad "uscire incontro a Lui… portando il nostro obbrobrio" (Eb 13,3) e a "resistere fino al sangue" (Eb 12,4), nella lotta contro il peccato, proprio perché il Sangue di Cristo è stato versato in remissione dei nostri peccati.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI MATTEO 26,26-29
Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate: questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio.

DALLA LETTERA AGLI EBREI 12,3-5
Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: *Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui.*

INVITO ALLA COMUNIONE

Il sangue del calice eucaristico è il Sangue di Gesù, il sangue della Croce, il sangue del sì totale e definitivo al Padre. È un sangue che parla e invita all'impegno totale e perciò chiede risposta all'Alleanza di Dio nei nostri confronti. "Fate questo in memoria di me", dice Gesù ancora oggi alla Chiesa.
Questo sangue nel calice ci è dato da bere per invitarci ad una comunione piena, rivelarci la passione d'amore del Padre per noi e dare a tutti in dono il Figlio "Diletto".
È lì sull'altare, la vita di Cristo, in ogni Eucaristia e ci viene liberamente donata come testimonianza dell'impegno di Dio di volerci redimere, dandoci la possibilità di un'esperienza penetrante del suo mistero di salvezza.

Gesù invita a prendere tra le mani la coppa della libertà e a bere il sangue della vita, non per compiere un rito, ma per lasciare che Dio invada con la potenza del Suo vero sacrificio tutta la nostra esistenza e la rigeneri con la forza della Sua resurrezione.
La nostra sola risposta è il libero impegno a realizzare nella vita di ogni giorno le meraviglie dell'Alleanza: rivestirci del mistero glorioso di Cristo, obbediente fino alla morte e alla morte di croce (Fil 2,8), "conoscere lui… e partecipare alle sue sofferenze, diventandogli conformi nella morte" (Fil 3,10).

LA TUA VITA

1. Resistere fino al sangue.
"Uscire" e "resistere fino al sangue" è la chiamata ad un'obbedienza che redime e conforma il nostro vivere a Cristo. *Fino a quali altezze mi conduce l'obbedienza alla voce di Dio?*

2. Nel fuoco dello Spirito e del Sangue.
Se in ogni Eucaristia accogliamo tra le nostre mani il calice della vita di Dio e beviamo il Suo Spirito nel Sangue, possiamo camminare senza stancarci sulle vie della vita concreta di ogni giorno. Il fuoco dello stesso Spirito plasma le nostre persone, le nostre scelte, le relazioni con gli altri e ci trasforma ad immagine della Carità di Dio: il Crocifisso risorto!
Avverto questa forza interiore che mi sospinge sempre più in alto?

3. Per conoscere Lui.
La nostra risposta a Dio è il libero impegno a realizzare nella vita di ogni giorno le meraviglie dell'Alleanza: rivestirci del mistero glorioso di Cristo, obbediente fino alla morte e alla morte di croce , "conoscere lui… e partecipare alle sue sofferenze, diventandogli conformi nella morte" (Fil 3,10). *È possibile indicare agli altri questo sentiero di pienezza? In che modo?*

Preghiera

IL CALICE

Il calice che tu Signore ci offri in ogni eucaristia
è un filtro d'amore che hai preparato per noi
con l'offerta senza limiti della tua stessa vita.
Vogliamo bere questa bevanda di salvezza
per essere riempiti di carità
con la quale tu stesso hai tanto amato il mondo.
Dilateremo il nostro cuore e offriremo al Padre
la nostra carità, perché essa diventi
un turibolo d'amore immenso e universale.
Rendiamo grazie a te, Signore della vita,
che hai fatto della tua Croce un turibolo a Dio
e ci hai riempiti tutti di ricchezza
per il Tuo Sangue Prezioso.

UNA RISPOSTA D'AMORE

La nostra sola risposta è il libero impegno a realizzare nella vita di ogni giorno le meraviglie dell'Alleanza: rivestirci di Cristo e obbedire alla volontà del Padre.

26 SANGUE DI CRISTO, PORTA DEL CIELO

Le croci di questa misera vita ci distaccano dalla terra e richiamano al Paradiso i nostri pensieri. Noi siamo irrevocabilmente di Gesù Cristo, alla cui gloria siamo consacrati tramite il suo Sangue.

(San Gaspare Del Bufalo)

Le feritoie della vita! *Non possiamo chiudere gli occhi di fronte alle innumerevoli ferite della storia e di quanti vivono fiaccati dalle prove e dal male. Il Cristo ha sperimentato in prima persona la trafittura al cuore, con una ferita d'amore.*

Sant'Agostino chiama questa ferita del costato la porta della vita: "L'evangelista non ha detto: colpì, ferì il suo costato o qualcosa di simile, ma: aprì, per indicare che nel costato di Cristo fu come aperta la porta della vita.

Questo mistero era stato preannunciato da quella porta che Noè ebbe ordine di aprire nel fianco dell'arca, perché entrassero gli esseri viventi che dovevano scampare al diluvio, con che era prefigurata la chiesa… Che cosa c'è di più salutare di questa ferita?"

Ormai lo Spirito è donato in abbondanza agli uomini, ma è una forza tinta di rosso, mescolata al sangue. È fuoco che trasforma e rinnova perché fluisce come frutto dal cuore squarciato di Cristo, vero Agnello Pasquale, la cui porta è aperta per sempre perché chiunque possa entrare e gustare i frutti della sua resurrezione.

Questi segni, il sangue e l'acqua, testimoniano che ormai le promesse di un cuore nuovo, fatte da Dio attraverso i profeti e la pienezza della vita si realizzano in quella morte gloriosa del Crocifisso Signore.

LA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,31-37
Era il giorno della preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero spezzate le gambe e fossero portati via; vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uni dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

ACQUA E SANGUE PER NOI

Giovanni, narrandoci l'episodio della trasfissione, ci addita nel Cristo dal Costato trafitto il vero Agnello della nuova pasqua. Nei sinottici la morte di Cristo viene fatta coincidere con eventi impressionanti: tenebre, terremoto, morti che risorgono. Giovanni omette tutto ciò e fa culminare il suo racconto in un episodio che, a prima vista, sembra del tutto secondario: il gesto di un soldato che, con una lancia, trafigge il costato di Gesù dopo che era morto e il fatto che dal costato trafitto sgorgano sangue ed acqua. Questa trafittura è un segno straordinario, non normale, come un epilogo che riassume e insieme suggella tutto l'ineffabile mistero dell'amore divino, che s'è donato nel Cristo e che, nella sua efficacia, perdura perenne nella Chiesa. Conseguenza della trafittura è il fuoriuscire del fiotto di sangue misto ad acqua.
Il sangue significa la morte accettata per amore. L'acqua è il dono dello Spirito; questo segno corrisponde all'intuito di Giovanni, che descrive l'attimo della morte come un tramandare lo Spirito.
Il segno del sangue e dell'acqua è un segno divino che glorifica Cristo. Tutto il racconto della passione secondo

Giovanni è il racconto di una passione glorificante: "Padre glorifica il Figlio tuo, affinché il Figlio glorifichi te" (Gv 17,1). Il Padre non ha aspettato la risurrezione per glorificare il Figlio, ma già durante la passione lo glorifica in modo misterioso, malgrado l'intenzione contraria degli uomini; questa glorificazione raggiunge il suo punto più alto dopo la morte di Gesù.
Il sangue e l'acqua sono allora i segni della fecondità della morte di Gesù, che si trasforma in sorgente di vita: il sangue di Gesù, cioè la sua vita offerta un sacrificio di amore, ci porta l'acqua dello Spirito che vivifica e santifica. Così si adempie la nuova alleanza, grazie al sangue di Gesù che ci porta lo Spirito.

LA TUA VITA

1. Il rosso del Sangue è fuoco d'amore.
Lo Spirito è donato in abbondanza agli uomini, ma è una forza tinta di rosso, mescolata al sangue. È fuoco che trasforma e rinnova perché fluisce come frutto dal cuore squarciato di Cristo, vero Agnello Pasquale, la cui porta è aperta per sempre perché chiunque possa entrare e gustare i frutti della sua resurrezione.
Accetto di passare per questa porta con la certezza che solo nel cuore di Dio posso trovare la vera pace?

2. Il suo costato trafitto.
Giovanni, narrandoci l'episodio della transfissione, ci addita nel Cristo dal Costato trafitto il vero Agnello della nuova pasqua. È un chiaro messaggio del modo di agire di Dio.
Come contemplo il Cristo nella sua opera di salvezza? Mi immergo in questo mistero come hanno fatto i mistici?

3. Per una fecondità misteriosa.
Il sangue e l'acqua sono i segni della fecondità della morte di Gesù, che si trasforma in sorgente di vita.
In che modo mi rendo responsabile ad essere fecondo nella fede?

Preghiera

AI PIEDI DELLA TUA CROCE

Ai piedi della Tua croce gloriosa,
apro anelante la bocca per accogliere l'acqua della vita,
stendo il mio corpo in atto di adorazione
per essere avvolta dal tuo sangue che porta lo Spirito.
Tu, dall'alto del tuo trono di gloria,
mi inviti a salire la scala della fedeltà
per entrare nel tuo intimo attraverso la porta della vita.
Resto attonita, in atto di contemplazione e di stupore
per l'immenso amore che il tuo sangue
misto all'acqua dello Spirito
ha veicolato per tutti noi,
fino a bagnare ogni angolo della terra.
Desidero salire e venire a bere al tuo Cuore trafitto
dalla misteriosa lancia del soldato
e abbeverarmi alla preziosa fontana della vita.
Tu, dall'alto della Croce gloriosa, mi ripeti:
"Se hai sete, vieni e bevi.
Voglio estinguere la tua sete d'amore;
e per questo ho aperto il mio costato,
per darti rifugio".

UNA RISPOSTA D'AMORE

Invoca il Sangue dell'amore che trasforma e rinnova; esso fluisce come frutto dal cuore squarciato di Cristo, vero Agnello Pasquale. Accompagna molte persone ad attraversare le proprie ferite con lo sguardo fisso nel costato trafitto di Gesù.

27 SANGUE DI CRISTO, LUCE DI SPERANZA

La pace interiore è da Dio…
Iddio stesso la vuole in noi.
(San Gaspare Del Bufalo)

Nel caos della nostra esistenza! *Cristo è sceso nelle nostre ombre, nel nostro inconscio, per liberare tutto ciò che vi è sepolto. Cristo non ha affrontato soltanto il male che viene alla luce, ma è penetrato anche in quello che è nascosto sotto la superficie ed è assai più caotico e distruttivo di quello che si manifesta apertamente. Spesso siamo spaventati dai pensieri e desideri malvagi e disumani che affiorano in noi, dalla distruttività di cui siamo capaci. Cristo è penetrato anche lì.*
Perciò possiamo scendere insieme a lui nella nostra tomba, nel nostro inconscio, ma soltanto nella misura in cui siamo consapevoli del legame con Cristo. Altrimenti pretenderemmo troppo da noi stessi. Dobbiamo quindi osservare le paure che affiorano in noi. Se la paura è troppo grande, non possiamo spingerci oltre nell'inconscio. È meglio che alziamo gli occhi a Cristo. Abbiamo bisogno della sua luce per rischiarare le nostre tenebre. Se non percepiamo più il suo raggio di luce, dobbiamo fermarci. Qualunque altra cosa sarebbe arroganza.

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,38-42
Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.

Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

CRISTO È SCESO NEL REGNO DEI MORTI

Il Sabato santo ha una funzione importante nel cammino pasquale. La liturgia prevede che meditiamo per tutto il giorno su Cristo morto nel sepolcro. E ci esorta a scendere nella nostra tomba, nel profondo di noi stessi, per essere un tutt'uno con il fondo del nostro essere, con le radici della nostra vita. Cristo non è soltanto morto della nostra morte, è rimasto effettivamente morto per tre giorni. Non poteva fare più niente, non sentiva più niente, era esanime, isolato da ogni comunicazione. Nel sepolcro Cristo ha sperimentato la morte come solitudine radicale, nella quale nessuna parola d'amore può più penetrare. Il Sabato santo ci vuole dire che nella nostra solitudine, nel nostro freddo, nel silenzio che ci opprime è entrato Cristo. E là dove altrimenti regna la morte, là vive ora il suo amore. Là dove siamo isolati dalla vita, là ci raggiunge con la sua parola d'amore.
Cristo è sceso nel regno dei morti, nell'Ade, nello Sceol, come dicono gli ebrei, nella nostra oscurità e nel buio della storia.

LA TUA VITA

1. Nelle ombre della morte.
Cristo è sceso nelle nostre ombre, nel nostro inconscio, per liberare tutto ciò che vi è sepolto. Il suo sangue ci dà la forza di lottare. *Come vivo le esperienze di "ombra", di angoscia che a volte mi turbano?*

2. Nel cuore della nostra tomba.
Siamo chiamati a scendere nella nostra tomba, nel profondo di noi stessi, per essere un tutt'uno con il fondo del nostro essere, con le radici della nostra vita. Cristo non è soltanto morto della nostra morte, è rimasto effettivamente morto per tre giorni. *Come vivo le piccole o grandi esperienze di morte quotidiana?*

3. Raggiunti da Cristo.
Nel sepolcro Cristo ha sperimentato la morte come solitudine radicale, nella quale nessuna parola d'amore può più penetrare. Il Sabato santo ci vuole dire che nella nostra solitudine, nel nostro freddo, nella nostra rigidità è entrato Cristo. E là dove altrimenti regna la morte, là vive ora il suo amore. Là dove siamo isolati dalla vita, là ci raggiunge con la sua parola d'amore. *Da quale situazione desidero risorgere? Quale libertà interiore voglio conquistare, attraverso la paziente attesa della notte?*

4. Le nostre ferite.
Il Sabato santo ci invita a mettere a nudo le nostre ferite e i nostri giuramenti, a scoprire tutte queste soddisfazioni sostitutive, le difese e le consolazioni che ci siamo costruite per compensare le nostre offese, l'amarezza e l'odio che abbiamo nutrito finora. Dovremmo deporre tutto questo nella tomba e lasciarcelo, permettere che Cristo lo guarisca, lui che nella risurrezione è stato guarito dalla morte, la ferita più dolorosa e profonda, e vuole guarire anche noi. *Desidero veramente essere guarito dal Sangue Prezioso di Cristo?*

Preghiera

LA GIOIA PASQUALE

Signore Gesù Cristo, nell'oscurità della morte
Tu hai fatto luce;
nell'abisso della solitudine più profonda
abita ormai per sempre

la protezione potente del Tuo amore;
nella tua kenosi
possiamo ormai cantare l'alleluia dei salvati.
Concedici l'umile semplicità della fede,
che non si lascia fuorviare quando Tu ci chiami
nelle ore del buio, dell'abbandono,
quando tutto sembra apparire problematico;
concedici, in questo tempo oscuro
luce sufficiente per non perderti;
avere generoso perché noi possiamo
darne a quanti ne hanno ancora più bisogno.
Fai brillare il mistero della Tua gioia pasquale,
come aurora del mattino, nei nostri giorni;
concedici di poter essere veramente
uomini e donne pasquali
in mezzo al Sabato santo della storia.
Concedici che attraverso i giorni luminosi
e oscuri di questo tempo
possiamo sempre con animo lieto
trovarci in cammino verso la Tua gloria futura. Amen.

UNA RISPOSTA D'AMORE

Scendi insieme a Gesù nella "tomba" della tua interiorità e ascolta la voce del Sangue che mormora dentro di te e ti chiama a dire sì alla vita.

28 SANGUE DI CRISTO SVELAMENTO FINALE

L'anima è preziosa per la nobiltà della sua origine:
esige rispetto.
Preziosa per il prezzo del suo riscatto:
merita stima.
Preziosa per la felicità del suo destino:
domanda premura
(San Gaspare Del Bufalo)

La prova! *La nostra vita è una pienezza che cresce nel mezzo delle difficoltà. La nostra obbedienza a Dio, resa forte per mezzo delle prove della vita, diventa una lode che non cessa mai, perché dopo ogni vittoria c'è l'esplosione, l'inno, la dossologia: "Gloria, onore e potenza a Colui che siede sul trono e all'Agnello" (Ap 5,13).*
Siamo chiamati a credere che nel cuore della prova e nel crocevia di ogni esperienza più o meno dolorosa esplode la vita e l'annuncio della vittoria sulla morte e su ogni male. Ciò è possibile se ci abilitiamo a contemplare il Cristo della Gloria, l'Agnello ritto in piedi come immolato e a seguirlo con fedeltà, fino al dono totale di noi stessi. La Pasqua di Cristo ci chiama ad entrare decisi e con chiara consapevolezza in questa Sua vittoria sulla morte e a cooperare con Lui alla redenzione dell'umanità, mediante la nostra personale partecipazione alla sua morte e resurrezione.

LA PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE 5,6-9
Vidi ritto in mezzo al trono circondato dai quattro esseri viventi e dai vegliardi un Agnello, come immolato. Egli aveva sette corna e sette occhi, simbolo dei sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. E l'Agnello giunse e prese il libro dalla destra di Co-

lui che era seduto sul trono. E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro vegliardi si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno un'arpa e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi. Cantavano un cantico nuovo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue…

VINCE L'AGNELLO

Per vincere, Gesù, ha dovuto farsi agnello, ha dovuto rinunziare alla sua potenza e sposare la debolezza.
"Ritto in mezzo al trono!" L'agnello sta in piedi perché è risorto. Anche Stefano, nella visione degli Atti 7,55-56, vede il Figlio dell'uomo in piedi; Giovanni nell'Ap 15,2 vede coloro che hanno trionfato sulla bestia in piedi; nei vangeli sinottici il Figlio dell'Uomo non sta in piedi ma seduto alla destra di Dio.
L'espressione "in piedi", come anche "seduto alla destra di Dio", dice la partecipazione alla maestà regale di Dio, alla sua signoria sovrana sul mondo.
Giovanni aggiunge che l'Agnello ha sette corna e sette occhi: sono due espressioni che, nel contesto biblico dicono ugualmente la potenza del Cristo e la sua regalità.
La cifra sette indica la pienezza della sua potenza invincibile. A questa potenza corrisponde l'onniscienza: sette occhi. L'onnipotenza e l'onniscienza appartengono all'agnello a motivo della sua resurrezione e ancora in funzione dell'esercizio della sua signoria sul mondo. I sette spiriti di Dio è lo Spirito Santo, la sua pienezza. E Cristo ne è ripieno: lo riceve dal Padre e lo effonde su tutta la terra. Qual è il frutto della Vittoria di Cristo? È l'apertura del libro chiuso con sette sigilli. Questo libro contiene la volontà di Dio sul mondo. Il Cristo-Agnello con la sua vittoria dischiude i disegni divini, ce li fa conoscere e ci dà la capacità di incarnarli nella nostra vita.
Come l'Agnello di Dio, dopo aver trionfato sta in piedi, così il cristiano che ha trionfato immergendosi nel Sangue

di Cristo sta anche lui in piedi davanti al trono di Dio e canta l'inno di vittoria

LA TUA VITA

1. Nelle prove della vita.
Siamo chiamati a credere che nel cuore della prova e nel crocevia di ogni esperienza più o meno dolorosa è sempre viva la vita ed è possibile udire l'annuncio della vittoria sulla morte e su ogni male.
Sono consapevole di questa verità di fede?

2. La vittoria senza fine.
La Pasqua di Cristo ci chiama ad entrare decisi e con chiara consapevolezza nella Sua vittoria sulla morte e a cooperare con Lui alla redenzione dell'umanità, mediante la nostra personale partecipazione alla sua morte e resurrezione.
Come posso partecipare più profondamente alla chiamata di Dio di entrare nella Pasqua di cristo?

3. Forti, perché deboli.
Per vincere, Gesù, ha dovuto farsi agnello, ha voluto rinunziare alla sua potenza e sposare la debolezza umana, fino ad essere servo
Quale sentiero sto percorrendo per essergli somigliante in tutto, fino a farmi anche io "schiavo"?

Preghiera

TU SEI L'AGNELLO!

Signore, noi lo sappiamo:
il tuo amore non ha misura.
Tu non hai risparmiato tuo Figlio,
ma lo hai dato per salvare tutta l'umanità.
È Lui l'Agnello immolato,
Colui che con i segni della passione
regna vittorioso per tutti i secoli.
È Lui che apre il libro della nostra vita,

proprio perché immolato.
È Lui che ancora oggi ci invita a seguirlo
fino alla partecipazione esistenziale
alla sua morte e resurrezione.
Contempliamo questo grande Mistero d'amore
e apriamo il cuore ad ogni richiesta di vita nuova,
perché il Tuo Regno si edifichi nel mondo
e il nostro sangue continui a scorrere
insieme al Suo Sangue prezioso.
Donaci il tuo Spirito,
perché possiamo essere degni
di partecipare quotidianamente
alla tua Pasqua di salvezza. Amen!

UNA RISPOSTA D'AMORE

Sii certo che nel cuore della prova e nel crocevia di ogni esperienza più o meno dolorosa esplode la vita. Sarai raggiunto dall'annuncio della vittoria sulla morte e su ogni male. Ciò è possibile se ti abiliti a contemplare il Cristo della Gloria, l'Agnello ritto in piedi, come immolato, ad ascoltare la Sua Parola e a seguirlo.

29 SANGUE DI CRISTO, DONO DELLO SPIRITO

Sia l'anima come uno scoglio in mare,
che ripercosso giorno e notte dalle onde
non si muove
(San Gaspare Del Bufalo)

Il dono della Pentecoste! *Lo Spirito effuso a Pentecoste impegna ancora oggi la chiesa a creare vie nuove e inventare modi per fare dell'alterità non un motivo di conflitto e di inimicizia, ma di comunione.*
Così la chiesa, ogni comunità cristiana, potrà essere segno del Regno universale che verrà e a cui è chiamata l'umanità intera attraverso, e non nonostante, le differenze che la attraversano. Tutto questo acuisce la sensibilità e l'attenzione che i cristiani devono avere per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni.
La coscienza delle radici ebraiche della fede cristiana, dell'ebraicità perenne di Gesù, di Israele come popolo dell'alleanza mai revocata e, al tempo stesso la coscienza della destinazione universale della salvezza cristiana, della molteplicità delle genti e delle culture in cui è chiamato a inseminarsi il Vangelo, dovrebbero far parte del corredo di ogni cristiano maturo.
Così come dovrebbe farvi parte la consapevolezza che l'ecumenismo è elemento costitutivo della fede del battezzato, chiamato, in quanto seguace di Gesù, a pregare e operare per collaborare all'opera redentrice di Cristo: abbattimento del muro di divisione e di separazione che il peccato erige tra i cristiani.

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,28-30; 20,19-23
Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

«Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

…..

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

LA CONSEGNA DELLA PACE

Gesù risorto, il giorno stesso della sua risurrezione, venne in mezzo ai suoi discepoli, li salutò consegnando la sua pace e facendosi riconoscere attraverso i segni della passione e morte impressi nelle mani e nel costato, e "alitò su di loro dicendo: Ricevete lo Spirito santo". Negli Atti degli apostoli, dopo che Gesù è salito al Padre, mentre i discepoli sono riuniti insieme in un unico luogo, scende lo Spirito santo, come suono e vento gagliardo, come fuoco espresso in lingue fiammeggianti.

I racconti di Giovanni e di Luca vogliono soprattutto dirci che il medesimo Spirito, che inviato dal Padre ha risuscitato Gesù da morte e gli ha dato una nuova vita, è anche stato consegnato da Gesù ai suoi discepoli, sicché Gesù e la sua comunità vivono di uno stesso spirito, lo Spirito santo.

Pentecoste significa dunque pienezza dell'epifania pasquale, perché le energie del Risorto si riversano nella sua comunità la quale, grazie allo Spirito santo, giunge alla fede in Gesù Cristo Figlio di Dio, alla capacità di testimoniarlo e annunciarlo nella storia e nella compagnia degli uomini.

LA TUA VITA

1. I segni dell'amore risorto.
Gesù risorto consegna la sua pace e si fa riconoscere attraverso i segni della passione e morte impressi nelle mani e nel costato.
Con quale dignità porto i segni delle mie sconfitte, e delle sofferenze interiori?

2. Lo Spirito della novità.
Mentre i discepoli sono riuniti insieme, nel Cenacolo, in un unico luogo, scende lo Spirito santo, come suono e vento gagliardo, come fuoco che si divide in lingue fiammeggianti.
Quali sono le esperienze che hanno infiammato la mia vita e motivato fortemente le mie scelte?

3. L'energia del Risorto.
Pentecoste significa pienezza dell'epifania pasquale, perché le energie del Risorto si riversano nella sua comunità e la rende capace di testimoniarlo e annunciarlo nella storia e nella compagnia degli uomini.
Quali dono i germi di novità e di luce pasquale che scorgo nella mia comunità o nella famiglia?

Preghiera

TU SEI

Ascoltami, o Signore!
Tu sei il mio Dio vivo,
tu sei la mia forza,
tu il giusto giudice.
Tu sei il medico onnipotente.
Tu sei sacerdote in eterno.
Tu sei guida alla patria.
Tu sei la mia luce vera.
Tu sei la mia dolcezza santa.
Tu sei la mia splendida sapienza.

Tu sei la mia cristallina semplicità.
Tu sei la mia anima universale.
Tu sei la mia concordia pacificante.
Tu sei la mia piena protezione.
Tu sei la mia perfezione assoluta.
Tu sei la mia salvezza eterna.
Tu sei la mia immensa misericordia.
Tu sei la mia vita immacolata.
Tu sei pazienza irremovibile.
Tu sei la mia redenzione compiuta.
Tu sei la mia resurrezione santa.
Tu sei la mia vita perpetua.
Ti prego, ti supplico,
fa che cammini per te, ù
che giunga a te, riposi in te,
risorga con te.
Ascoltami, o Signore!

(Alcuino, De psalmorum usu liber, I)

UNA RISPOSTA D'AMORE

Prega lo Spirito Santo perché la Chiesa e in essa ogni comunità cristiana possa essere segno del Regno universale che verrà e a cui è chiamata l'umanità intera, passando per le prove che purificano e donano nuova energia.

30 SANGUE DI CRISTO DONO DELLA MADRE

«Saliamo la strada del Calvario,
fra Gesù che porta la Croce
e Maria Addolorata
che ci accompagna.
Essa ci dirigerà nel cammino
finché giungiamo al Monte Santo di Dio.
Poiché Maria, appiè della Croce ci ricevette per figli,
così noi nel rimanere abbracciati alla Croce,
vivremo sempre uniti nel Cuore di Maria».

(S. Gaspare Del Bufalo)

Stava la Madre! *S. Gaspare Del Bufalo vede Maria come la Vergine Maestra della devozione verso il Sangue Divino. «È bello, diceva, star con Maria appiè della Croce.*
Ce ne stiamo con la Madre di Dio e Madre nostra, con l'Avvocata dei peccatori, con la Mediatrice sovrana dell'universo, con la Maestra di Verità.
Presso la Cattedra della Croce ci impara la devotissima Madre ad amare Gesù, ad imitarlo nelle virtù di cui sulla Croce è Maestro, e ci infiamma di zelo a dissetare il Salvatore, che di anime è sitibondo». (Scritti di S. Gaspare).
Potremmo ripercorrere tanti momenti della vita di Gesù che, probabilmente, hanno dato luogo a trafitture dell'anima della madre: dalla fuga in Egitto al momento in cui Gesù lascia la casa per la sua missione.
Pensiamo poi a tutte le volte in cui i vangeli ci dicono che i capi dei Giudei cercavano di prenderlo, cercavano di ucciderlo, di farlo morire...
Probabilmente la madre non era così ignara di quelle vicende, di quel clima, di quella crescente inimicizia verso il figlio.
Maria non giunge impavida e fiera, con passo sicuro, sotto la croce, quasi sfidando a fronte alta un destino avverso come l'eroina di un poema epico.
Arriva con passo incerto. Stabat Mater dolorosa. Il dolore rende insicuri, fragili, smarriti (dagli scritti di S. Gaspare).

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI 19,25-27
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

SOTTO LA CROCE DEL FIGLIO

Questo verbo "stare", nel vangelo di Giovanni, significa anzitutto l'esserci. Sotto la croce la madre, Maria, c'è; non è fuggita. C'è e "sta". Stabat Mater. Quello "stava" significa anche: stava in piedi, stava ritta; cioè stava con dignità e senza distogliere il suo sguardo dal sacrificio che davanti a lei si stava consumando.
Ma potremmo chiederci: stava forse con una sicurezza che sfidava, o ignorava, ogni domanda, ogni angoscia, ogni dolore? Non era forse neppure sfiorata dall'oscurità che avvolgeva quel momento? Molte raffigurazioni di Maria sotto la croce la mostrano sorretta dalle donne che l'accompagnavano. Forse questa immagine è la più vera. Maria sta ritta, ma è donna, è madre, è creatura, e anche Lei, in quella vicenda così dura e così misteriosa, ha bisogno della presenza affettuosa di chi condivide e rende meno lancinante il suo dolore. Perchè stare sotto la croce significa anzitutto accettare che dentro la fede ci sia qualcosa di misterioso, di enigmatico, che non ci siano evidenze. Proprio per questa sua fedeltà oltre l'evidenza umana Maria è diventata Regina.

LA TUA VITA

1. Le trafitture di Maria.
Potremmo ripercorrere tanti momenti della vita di Gesù

che, probabilmente, hanno dato luogo a trafitture dell'anima della madre: dalla fuga in Egitto al momento in cui Gesù lascia la casa per la sua missione. Pensiamo poi a tutte le volte in cui i vangeli ci dicono che i capi dei Giudei cercavano di prenderlo, cercavano di ucciderlo, di farlo morire... Probabilmente la madre non era così ignara di quelle vicende, di quel clima, di quella crescente inimicizia verso il figlio.
Come vivo le vicende dolorose che mettono alla prova la mia umanità e la mia fede?

2. La fragilità della Madre.
Maria non giunge impavida e fiera, con passo sicuro, sotto la croce, quasi sfidando a fronte alta un destino avverso come l'eroina di un poema epico. Arriva con passo incerto. Stabat Mater dolorosa. Il dolore rende insicuri, fragili, smarriti.
L'insicurezza e la fragilità sono i distintivi della nostra umanità, che Dio sostiene con il suo amore.
Mi ribello o accolgo con umiltà i tempi di debolezza?

3. La speranza di Maria.
Amiamo pensare che Maria, nel dolore e forse anche nello smarrimento, non priva - come si è detto - di perché, abbia continuato ad essere nell'attesa e a nutrire speranza, anche sotto la croce. Non come i due di Emmaus che, a causa della croce, lasciavano Gerusalemme, svuotati di speranza. Maria, proprio per questo, è la nostra Regina.
Le mie fughe, le mie paure… metto tutto nel cuore di Maria e chiedo di insegnarmi come saper dimorare nella fede anche nell'oscurità delle mie notti di vita.

Preghiera

AIUTA, O MADRE, LA NOSTRA FEDE!

Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.
Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi,

uscendo dalla nostra terra
e accogliendo la sua promessa.
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,
perché possiamo toccarlo con la fede.
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,
a credere nel suo amore,
soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce,
quando la nostra fede è chiamata a maturare.
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.
Ricordaci che chi crede non è mai solo.
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.
E che questa luce della fede cresca sempre in noi,
finché arrivi quel giorno senza tramonto,
che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

(Papa Francesco)

UNA RISPOSTA D'AMORE

Insieme a Maria Santissima, resta per un po' di tempo davanti alla Croce e chiedi che interceda per l'aumento della tua fede.

INVOCAZIONI AL SANGUE DI CRISTO

Sangue di Cristo, pace e dolcezza dei cuori	*Salvaci!*
Sangue di Cristo della nuova ed eterna alleanza	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, fiume di misericordia	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, prezzo della nostra salvezza	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, verbo di Dio incarnato	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, nell'eucaristia bevanda e lavacro	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, effuso sulla croce	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, consolazione nel pianto	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, forza di chi lotta per amore	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, sollievo di chi soffre	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, dalle mani trapassate	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, dai piedi feriti	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, dal volto sfigurato	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, dal cuore trafitto	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, dal corpo martoriato	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, stupore di chi ama	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, dall'umanità provata	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, sorgente d'amore	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, prezzo della vita	*Salvaci!*
Sangue di Cristo, testimonianza coraggiosa	*Salvaci!*

Sangue di Cristo, desiderio di incorruttibilità *Salvaci!*

Sangue di Cristo, via alla vera libertà *Salvaci!*

Sangue di Cristo, ancora di salvezza *Salvaci!*

Sangue di Cristo, comunione d'amore *Salvaci!*

Sangue di Cristo, fedeltà eroica *Salvaci!*

Sangue di Cristo, porta del cielo *Salvaci!*

Sangue di Cristo, luce di speranza *Salvaci!*

Sangue di Cristo, svelamento finale *Salvaci!*

Sangue di Cristo, dono dello spirito *Salvaci!*

Sangue di Cristo, dono della madre *Salvaci!*

PREGHIAMO

O popoli tutti, battete le mani,
acclamate al Signore con voce di giubilo
e di allegrezza,
perché il Signore eccelso e grande
fece con noi la sua misericordia.
Egli infatti non risparmiò il suo proprio Figlio,
ma per noi tutti lo immolò,
al fine di redimerei e di liberarci
dai nostri peccati nel Sangue suo.
E così giustificati nel Sangue di Lui
ci salvasse dal male per mezzo suo.
E noi che eravamo lontani fossimo avvicinati
in virtù del Sangue del Figlio suo.
O Signore, Dio mio, che ti renderò
per tutti i beni che hai elargito a me?
Prenderò il calice della salvezza
e invocherò la virtù di questo Sangue.
Cantate inni a Gesù, o voi tutti santi suoi,
e celebrate la memoria della sua santità,
perché ci amò e ci lavò nel suo Sangue
e si fece nostro aiuto e nostro redentore.
Sia benedetto nei secoli il Sangue di Cristo
che fece per noi cose ammirabili.
Sia benedetto Gesù in eterno
e si riempia il cielo e la terra
della gloria del Sangue suo. Amen

(Santa Maria De Mattias)

INDICE

Introduzione 3

Sangue di Cristo, pace e dolcezza dei cuori 7
Sangue di Cristo, della nuova ed eterna alleanza 11
Sangue di Cristo, fiume di misericordia 15
Sangue di Cristo, prezzo della nostra salvezza 20
Sangue di Cristo, verbo di Dio incarnato 24
Sangue di Cristo, nell'eucaristia bevanda e lavacro 28
Sangue di Cristo, effuso sulla croce 32
Sangue di Cristo, consolazione nel pianto 36
Sangue di Cristo, forza di chi lotta per amore 40
Sangue di Cristo, sollievo di chi soffre 43
Sangue di Cristo, dalle mani trapassate 47
Sangue di Cristo, dai piedi feriti 51
Sangue di Cristo, dal volto sfigurato 55
Sangue di Cristo, dal cuore trafitto 59
Sangue di Cristo, dal corpo martoriato 63
Sangue di Cristo, stupore di chi ama 67
Sangue di Cristo, dall'umanità provata 71
Sangue di Cristo, sorgente d'amore 75
Sangue di Cristo, prezzo della vita 78
Sangue di Cristo, testimonianza coraggiosa 81
Sangue di Cristo, desiderio di incorruttibilità 84
Sangue di Cristo, via alla vera libertà 87
Sangue di Cristo, ancora di salvezza 91
Sangue di Cristo, comunione d'amore 95
Sangue di Cristo, fedeltà eroica 99
Sangue di Cristo, porta del cielo 103
Sangue di Cristo, luce di speranza 107
Sangue di Cristo, svelamento finale 111
Sangue di Cristo, dono dello spirito 115
Sangue di Cristo, dono della madre 119

Invocazioni al Sangue di Cristo 123

Finito di stampare
nel mese di novembre 2013
presso la Tipografia Abbatelli snc
di Castelplanio (An)

Venite, adoriamo
il Cristo, Figlio di Dio,
che ci redense
con il suo Sangue!